

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno XI numero 7 > Settembre 2012 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

DoteComune



Formazione



Comunicazione



 **ancitel**
Lombardia

Associazionismo



Consulenza



 **RisorseComuni**



 **ReteComuni**



La concretezza al fianco dei Comuni



Prendeteci alla lettera.

TNT Post. Il partner postale privato che anche la Pubblica Amministrazione può scegliere.

TNT Post, il primo operatore postale privato in Italia, è già oggi partner di oltre 150 Enti della Pubblica Amministrazione, per i quali gestisce l'invio e la notifica di 7 milioni di atti, notificati e definiti. Una relazione fondata sull'affidabilità dei suoi numerosi sistemi di recapito, creati per comunicare con i cittadini in modo semplice e sicuro.

Come ad esempio **Formula Certa**[®], il primo sistema di recapito certificato dal satellite. Attraverso tutti i suoi prodotti postali, **TNT Post** assicura alle Amministrazioni efficienza, flessibilità, adempimento delle norme legali e costi ottimizzati. A vantaggio della PA stessa e della collettività.



Usa questo QR code per maggiori informazioni su **TNT Post**

www.tntpost.it

Numero Verde
800.778.277



L'Azienda dei municipi di Lombardia, per vincere le sfide del futuro

La concretezza al fianco dei Comuni

di Giulio Gallera - Amministratore Delegato Ancitel Lombardia



Informare, diffondere le best practices, preparare alle sfide del futuro, favorire il confronto tra gli operatori della Pubblica Amministrazione locale e aprire la PA al mercato, sono gli obiettivi principali che, nel corso degli anni, Ancitel Lombardia è riuscita a realizzare grazie alle molte attività che vi presentiamo in questo numero di Strategie Amministrative.

Ancitel Lombardia è la società di servizi fondata nel 1999 da Anci Lombardia (socio di maggioranza) e da Ancitel SpA. Grazie al legame con l'Associazione dei Comuni l'azienda riesce a rispondere con tempestività e competenza alle esigenze di sviluppo e innovazione della Pubblica Amministrazione locale, mettendo a disposizione degli enti strumenti e informazioni studiati e realizzati a partire dal loro punto di vista e quindi capaci di fornire un valido e concreto aiuto agli amministratori, ai dirigenti, ai funzionari e a tutti coloro che operano all'interno e con i Comuni.

Le soluzioni che Ancitel Lombardia studia e propone sono tese alla costante ricerca di idee efficaci e sostenibili, soprattutto in un momento come questo dove la disponibilità economica dei Comuni si è molto ridotta, che siano in grado di traghettare gli enti locali verso il successo, portandoli a vincere le sfide che i cambiamenti normativi, sociali ed economici lanciano alle amministrazioni. In un simile contesto, inoltre, il contributo di Ancitel Lombardia a specifici processi di cambiamento sviluppa nelle istituzioni la capacità di rispondere autonomamente e con continuità alle prove quotidiane.

A livello operativo la metodologia d'intervento che ispira Ancitel Lombardia si basa sul coinvolgimento di esperti di comprovata esperienza, sull'utilizzo di metodologie specificamente orientate ai Comuni e alla Pubblica Amministrazione locale e sul raggiungimento di obiettivi prefissati in un tempo determinato, con riferimento a precisi indicatori di risultato definiti all'inizio degli interventi.

Ancitel Lombardia per favorire la diffusione dell'innovazione negli enti interviene con l'obiettivo di incrementare la cooperazione fra amministrazioni comunali e, più in generale, fra tutti i soggetti pubblici e privati che influenzano lo sviluppo locale. La messa a punto, ad esempio, di un sistema complesso di comunicazione – formazione – incontro che vede in campo strumenti quali i seminari e i convegni itineranti e gratuiti di RisorseComuni, le iniziative editoriali di Strategie Amministrative e le attività sul territorio come quelle di ReteComuni, spingono i partecipanti a considerare la concretezza delle soluzioni e delle attività proposte vedendo nel rapporto tra amministratori e, non ultimo, tra amministratori e aziende, la chiave di volta per incidere profondamente nel sistema degli enti locali.

Questo percorso è stato supportato dai numeri che descrivono i successi di Ancitel Lombardia grazie all'aumento del volume del fatturato e del numero di clienti, sia pubblici che privati, che hanno individuato nelle attività aziendali un momento importante per relazionarsi con la PA.

Possiamo quindi affermare che Ancitel Lombardia in questi anni si è affermata come la società che più ha saputo accompagnare i Comuni nella non sempre facile attività di conoscere, sperimentare e guidare l'innovazione locale.

Fieri di questi risultati non possiamo che ringraziare tutti coloro che hanno accordato la loro fiducia all'Azienda dei Comuni lombardi.

4X4 OGNI VOLTA CHE VOLETE.



Consumo su percorso misto: nuova Citroën C4 Aircross 1.6i 115 Stop&Start 2WD 5,9 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: nuova Citroën C4 Aircross 1.8 HDi 150 FAP Stop&Start 4WD 147 g/Km. La foto è inserita a titolo informativo.

CITROËN preferisce **TOTAL**

NUOVA CITROËN C4 AIRCROSS

La strada del successo è dura ma solo per gli altri. La nuova Citroën C4 Aircross rende confortevole anche il viaggio di lavoro più duro. Con un semplice gesto voi decidete la trazione ideale e al resto ci pensa lei. Scegliete la trasmissione 2WD per le vie cittadine, 4WD per i percorsi accidentati e Lock per una trazione massima in condizioni difficili. In più, la nuova Citroën C4 Aircross è il SUV compatto dalle linee solide e dinamiche che ama l'ambiente grazie al motore 1.6 HDi 115 FAP che emette solo 119g/Km di CO₂ in modalità 2WD. Nuova Citroën C4 Aircross, tecnologia ed ecologica.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



CITROËN

Mensile di notizie per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno XI numero 7 > Settembre, 2012

A cura di Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia
e Legautonomie Lombardia
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Loredana Bello, Luciano Caponigro (fotografo), Paolo Covassi, Angela Fioroni, Giulio Gallera, Sergio Madonini, Lucio Mancini, Ferruccio Pallavera, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti (caporedattore), Pier Attilio Superti

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione on-line
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,
Pier Attilio Superti

Advertising e progetti speciali
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone,
Paolo Covassi, Elisabetta Nespoli, Davide Pasquini

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Gornalia, 19 - Milano
tel. 02. 6705452
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
Piazza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
AB più
Via Lazio 11
Pieve Emanuele (MI)

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti
Locali aderenti a Anci, Legautonomie e
Upel della Lombardia

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 24 settembre 2012

03 **La concretezza al fianco dei Comuni** - Giulio Gallera

> **dossierAncitelLombardia**

06 **DoteComune, in pochi anni 135 municipi e 575 giovani**

Lauro Sangaletti

08 **Sono insieme le realtà "de là de l'Ada"** - Lauro Sangaletti

10 **Sportello unico targato Visconteo** - Sergio Madonini

11 **L'associazionismo dei Comuni diventa argomento di un corso universitario**

12 **ReteComuni, per affrontare le sfide è fondamentale lavorare insieme**

Sergio Madonini

14 **Assistenti familiari: sportelli in rete** - Lauro Sangaletti

17 **Legge 231, attenzione alle responsabilità**

19 **RisorseComuni, gli eventi itineranti** - Lauro Sangaletti

20 **Servizio di distribuzione del gas, una normativa molto complessa**

Sergio Madonini

22 **Strategie Amministrative, una sfida mensile (quasi) vinta**

Ferruccio Pallavera

24 **Coopsussi, esperienze da moltiplicare** - Sergio Madonini

27 **L'estensione del Patto di stabilità è una fonte di ulteriori difficoltà**

Sergio Madonini

> **primopiano**

28 **«Chi ci governa non ci ascolta, le riforme diventano pasticci»**

Lauro Sangaletti

31 **Riordino delle Province, occasione per una sana riforma**

del territorio - Loredana Bello

> **lavoriincomune**

32 **Terremoto di maggio, i sindaci non devono mai essere lasciati soli**

Luciano Barocco

33 **Comune e Soprintendenza insieme: a Mantova riapre**

il Palazzo Ducale - Loredana Bello

34 **Sistemi bibliotecari lombardi, un'eccellenza grazie alla Provincia**

37 **Consulta i tuoi referti on line con la CRS**

38 **Gli impianti di gestione dei rifiuti: pressione e risorse per il territorio**

> **dalleassociazioni**

40 **Trasferimenti, tagli insostenibili e le stime dell'Imu troppo ambiziose**

Loredana Bello

41 **I rischi sono due: taglio dei servizi e aumento della pressione fiscale**

44 **Partecipare a costruire il mondo che esce dalle macerie della crisi**

Angela Fioroni

49 **Occasioni di finanziamento per i Comuni**

50 **Decisioni e sentenze** - Lucio Mancini





La positiva testimonianza dell'amministrazione di Lecco **DoteComune, in pochi anni 135 municipi e 575 giovani**

di Lauro Sangaletti

“Le energie che i giovani trasmettono ai Comuni sono molte, ma soprattutto portano una vivacità generazionale importantissima, perché i nostri comuni devono fare i conti con il blocco delle assunzioni e il mancato ricambio di personale, quindi la novità che deriva dalla presenza dei ragazzi aiuta a rivedere i nostri progetti e ad attivare un’attenzione nuova che aiuta a crescere chi sta all’interno dell’organizzazione”. Queste sono le parole di Francesca Bonacina, Assessore all’istruzione, alle pari opportunità, alla promozione della partecipazione, della sussidiarietà e della coesione sociale e alla valorizzazione dei quartieri della città di Lecco che, da quando ha iniziato il suo mandato, segue il progetto DoteComune che vede Regione Lombardia, ANCI Lombardia e Ancitel Lombardia al fianco dei Comuni, per gestire un percorso di formazione e di acquisizione di com-

petenze professionali certificate. Negli anni oltre 135 amministrazioni e 575 giovani hanno aderito al progetto. Per capire come viene vissuta questa esperienza dai ragazzi e dalle istituzioni torniamo a chiacchierare con l’assessore Bonacina che osserva subito come “DoteComune è un’opportunità che soddisfa sia i ragazzi che l’ente. Per i ragazzi l’esperienza costituisce un’occasione concreta per conoscere e toccare con mano la vita civile e per immergersi in tutti i pro e i contro della pubblica amministrazione grazie ad un percorso molto concreto. Le amministrazioni coinvolte, inoltre, hanno un grande giovamento dall’impiego dei giovani. La presenza dei ragazzi è infatti molto “leggera”, e intendo con questo termine il fatto che non è ancorata a ruoli determinati e fissi, ma attenta a tutto ciò che è nuovo e che permette di aprire la macchina comunale al nuovo, sbloccando situazioni cristallizzate nel tempo.

> **La mia dote è attiva presso la biblioteca di Porto Mantovano**



Francesca Zocca

Mi chiamo Francesca e ho 28 anni. Ho iniziato il mio progetto di DoteComune a Novembre 2011 quindi manca poco per portarlo a termine. Ho conseguito la laurea in Scienze dei Beni Culturali nel 2008 presso l’Università degli Studi di Verona senza purtroppo riuscire a trovare sbocchi lavorativi in questo ambito; svolgo invece saltuariamente, ma da parecchi anni, un lavoro legato ai miei studi supe-

riori di psicologia e pedagogia, quello di insegnante di Scuola dell’Infanzia e Asilo Nido. Ho saputo del progetto DoteComune grazie ad una amica che in passato ha preso parte al progetto DoteLavoro trovando poi importanti sbocchi lavorativi. Devo dire che è stata una piacevole scoperta, perché grazie a questo progetto ho avuto la mia prima esperienza di lavoro-stage nel settore delle Istituzioni pubbliche dei “Beni Culturali”. Ho deciso di aderire perché avevo voglia di mettermi in gioco e di provare una nuova esperienza cimentandomi in un tipo di lavoro che mi permettesse di conoscere più da vicino le istituzioni pubbliche con i loro servizi; inoltre avevo



Francesca Bonacina

La flessibilità dello strumento DoteComune è, inoltre, preziosa perché a Lecco abbiamo notato che proprio dai ragazzi sono arrivate proposte molto creative per realizzare progetti innovativi e, quando le proposte sono state realizzabili, abbiamo ottenuto buoni risultati”.

Ma concretamente cosa succede all'interno del Comune? Appena arrivano i giovani impegnati nell'esperienza di formazione/lavo-

ro si nota subito che molti meccanismi comunali si mettono in gioco, anche solo perché negli uffici si deve gestire la presenza quotidiana dei giovani.

Per valorizzare al meglio questa presenza è però fondamentale studiare molto bene il processo di accompagnamento dei ragazzi nella struttura comunale, perché come ci ha ricordato l'assessore Bonacina è importante che i giovani “siano poco ingessati, nonostante la presenza dei tutor, per così movimentare la macchina amministrativa”.

Per l'amministratrice lecchese infatti “la fase, tutta interna, della scelta dei tutor da affiancare ai ragazzi, è molto delicata perché se i giovani devono essere in grado di impegnarsi e inserirsi appieno nella struttura, è fondamentale pensare e progettare un piano organizzativo che supporti tutto questo.

Chi fa un'esperienza simile infatti, oltre a vedere il quotidiano lavoro amministrativo, non può essere considerato un solo aiuto nei singoli uffici ma deve esser coinvolto, soprattutto grazie agli stimoli del tutor, in un processo più ampio di crescita. Non dobbiamo dimenticare inoltre che se il comune, attraverso il tutor, apre un percorso positivo per il ragazzo, inevitabilmente avrà di ritorno un grande aiuto”.

Qualche cruccio? “Sì”, dice Bonacina, “uno, soprattutto, legato ai problemi di bilancio che non ci permettono di

il desiderio di arricchire il mio curriculum con una nuova esperienza lavorativa e, infine, avevo voglia di testare una seppur remota possibilità di trovare un impiego in questo ambito, se non nell'immediato almeno in un futuro prossimo. La mia Dote è attiva presso la Biblioteca di Porto Mantovano e le attività in cui sono impegnata sono principalmente quelle di supporto alla responsabile della biblioteca, la quale mi ha insegnato tutto ciò che concerne la sua normale prassi lavorativa, che va dall'uso del gestionale al rapporto con gli utenti senza tralasciare la promozione del servizio biblioteca.

Il mio rapporto col Comune si è rivelato molto proficuo. Chi mi ha aiutata in questo percorso sono state principalmente tre figure: la segretaria comunale, alla quale mi sono rivolta per tutte

> È un servizio utile per ogni Comune

DoteComune è un'esperienza di cittadinanza attiva all'interno di un programma d'intervento formativo con tirocinio per i giovani italiani, europei ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno, di età compresa tra i 18 e i 35 anni. DoteComune è per i giovani una scuola di "apprendimento attivo" all'interno delle amministrazioni comunali.

Grazie a questa esperienza i Comuni, con un esiguo dispendio di risorse, potranno dare a dei giovani l'opportunità di formarsi al lavoro all'interno delle loro strutture e, contemporaneamente, potranno contare sulle idee e gli stimoli che la presenza dei ragazzi assicurerà alla macchina comunale. Per i giovani DoteComune è un'opportunità e un'esperienza unica nel suo genere che può durare da 3 a 12 mesi e prevede un impegno di 20 ore settimanali con un rimborso spese forfetario di 300 euro mensili. Alla fine del percorso DoteComune è prevista la possibilità di certificare le competenze acquisite.

INFO
Ancitel Lombardia - 02 2531883 - www.dotecomune.it
info@dotecomune.it; Referenti amministrativi: Michela Arosio, Luisa Stucchi, Referente formazione: Chiara Alfieri

aprire nuove posizioni nel nostro comune”. Speriamo che in futuro questo intralcio possa essere superato con nuove misure.

le pratiche burocratiche; la tutor, con la quale sono rimasta in contatto per l'assegnazione di mansioni e l'approvazione delle tabelle orarie e l'Assessore alla cultura, con il quale ho avuto parecchi incontri durante l'anno per direttive e consigli.

Questa esperienza mi ha fatto crescere sia lavorativamente (inseguendomi molte cose nuove), che umanamente (facendomi stare a contatto con molte persone tra utenti e personale della biblioteca e del Comune).

A chi ha voglia e tempo di mettersi in gioco e di conoscere una nuova realtà (quella delle istituzioni pubbliche in tutte le sue sfaccettature) consiglio di non perdere questa occasione formativa.

Unione di Comuni tra Abbadia Cerreto, Boffalora, Corte Palasio e Crespiatica

Sono insieme le realtà "de là de l'Ada"

di Lauro Sangaletti



Livio Bossi

Unirsi per risparmiare e migliorare: questi gli obiettivi alla base della costituzione dell'Unione di Comuni che sta prendendo forma nel territorio lodigiano e che vede impegnati i centri di Boffalora D'Adda, Corte Palasio, Abbadia Cerreto e Crespiatica. Un traguardo ambizioso, al quale si deve dedicare la giusta attenzione se effettivamente - e non solo per slogan

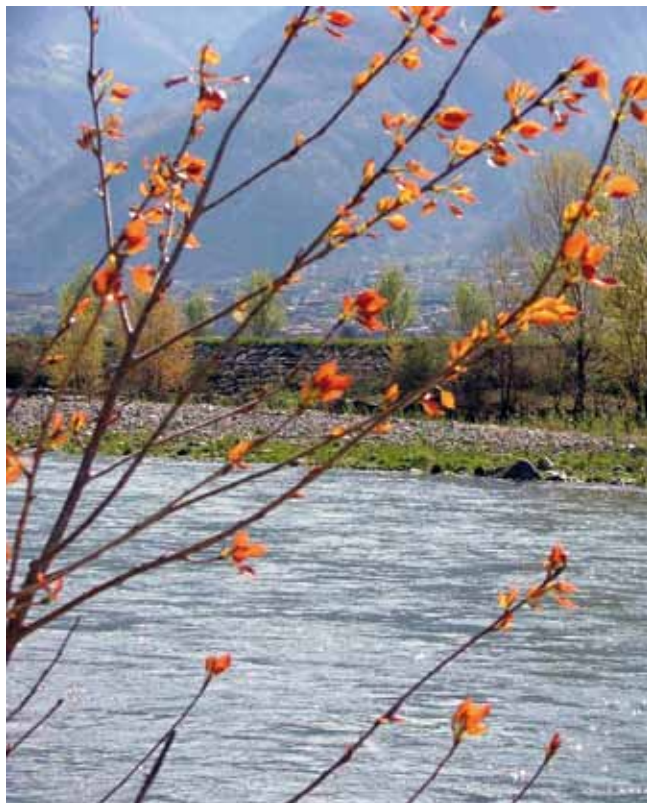
- si vogliono tagliare le spese attraverso un'efficiente gestione della macchina comunale e, contemporaneamente, non far venir meno i servizi ai cittadini.

La storia dei comuni protagonisti del nostro articolo inizia nel 2010, molto prima dell'imposizione dell'obbligo normativo di dare il via alle gestioni associate di servizi, quando i quattro sindaci si sono accordati per affidare ad Ancitel Lombardia l'incarico di realizzare uno studio di fattibilità, per capire se esistevano o meno delle concrete possibilità per unire le loro comunità.

Già a quel tempo, e ancora oggi, tra le diverse amministrazioni "esisteva una buona collaborazione per un lavoro

comune nella gestione del territorio. Inoltre due dei Comuni coinvolti nel progetto, Abbadia Cerreto e Corte Palasio, formano già l'Unione dei Comuni Oltreadda Lodigiano", spiega Livio Bossi, sindaco di Boffalora d'Adda.

Un momento di stallo nell'avanzamento del progetto è sorto dopo la redazione dello studio di fattibilità ed era dovuto al fatto che uno dei Comuni ha una popolazione inferiore ai mille abitanti e quindi, secondo la norma sui piccoli comuni emanata nel 2011, doveva affrontare un percorso associativo diverso. Una volta superata questa impasse si è potuto continuare a studiare la situazione organizzativa, a monitorare le risorse per affrontare il cambiamento e a studiare quali fossero i migliori modelli organizzativi da adottare. È evidente che questa avventura ha coinvolto



> Ancitel al tuo fianco per costruire le Unioni

Negli ultimi anni le leggi hanno stimolato e reso obbligatorio il percorso associativo tra comuni al fine di gestire funzioni e servizi. Questo processo di trasformazione delle amministrazioni comunali richiede un'attenzione costante ai diversi passaggi che scandiscono il percorso di costituzione della gestione associata.

Ancitel Lombardia segue sia la fase di studio che quella di realizzazione delle gestioni associate, aiutando le amministrazioni ad affrontare situazioni quali la gestione dei servizi, lo studio delle risorse disponibili, la definizione del miglior quadro organizzativo possibile. L'approccio di Ancitel Lombardia mira inoltre a stimolare gli enti a sviluppare la maturità della relazione associativa in modo da rafforzare la fiducia fra i partner, al fine di innescare lo sviluppo di sistemi stabili di confronto sul tema della collaborazione intercomunale. Gli interventi di "prima linea" degli esperti di Ancitel Lombardia garantiscono: il raggiungimento di obiettivi prefissati in un tempo determinato con riferimento a precisi indicatori di risultato definiti all'inizio dell'intervento; rapidità nell'avvio dei progetti e nel conseguimento dei risultati; lo sviluppo di professionalità interne in grado di consolidare ed ulteriormente allargare l'innovazione.

INFO

Ancitel Lombardia - 02 26707271 - www.dotecomune.it
info@ancitel.lombardia.it - Referente: Massimo Simonetta

nel profondo le singole amministrazioni, abbiamo pertanto chiesto, al sindaco Bossi, come hanno risposto agli stimoli associativi sia la parte politica che quella tecnica del comune. Il primo cittadino ha risposto che "il primo impatto con il progetto ha generato freddezza, cosa assolutamente normale quando ci si trova di fronte a qualcosa di nuovo, poi è però subentrata la voglia di partecipare e collaborare a un'iniziativa sentita come unitaria. Ora tra i dipendenti si parla dell'Unione come di un'opportunità importante per tutti. Anche i consiglieri e gli assessori comunali hanno apprezzato questa iniziativa e sono tutti consapevoli dei vantaggi che porterà la nuova struttura".

E la popolazione, invece, cosa ne pensa? Bossi confida che "la popolazione è stata informata fin dal momento dell'avvio dello studio di fattibilità e devo dire che ha risposto in maniera positiva alla nostra proposta anche perché, soprattutto in questo periodo, le soluzioni che permettono di economizzare nella gestione dei servizi e, contemporaneamente, di ottenere soluzioni efficaci ed efficienti sono salutate con favore da tutti". Ora la sfida è quella di portare a termine, nella prima parte del 2013, il percorso per dar il via all'Unione che, tendenzialmente, significherà allargare l'Unione che già esiste tra due realtà. Il sindaco Bossi ha voluto precisare che nell'elaborazione del piano "niente è

stato lasciato al caso, abbiamo proceduto con attenzione, anche perché abbiamo iniziato il percorso associativo consapevole che esso nasceva dalla condivisione di specificità sociali e territoriali che hanno fatto la storia del nostro territorio, identificato come quello dei comuni lodigiani "de là de l'Ada", come si dice in dialetto. Sulla base di queste osservazioni ritengo che la miglior forma di gestione associata di servizi e funzioni sia quella dell'Unione perché rispetta le singolarità dei diversi Comuni e, contemporaneamente, crea sinergie importanti".



> Vi insegnamo a realizzare le gestioni associate



La gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali rappresenta un'importante opportunità per fronteggiare le criticità connesse alle difficoltà, soprattutto dei piccoli centri, di sostenere l'offerta di servizi di qualità e realizzare un'adeguata animazione e promozione economica e sociale dei territori.

In anni di profondi cambiamenti normativi, durante i quali stiamo assistendo ad una radicale trasformazione dell'assetto istituzionale delle piccole realtà comunali e della gestione dei territori, è diventato fondamentale prepararsi per vincere la sfida rappresentata dall'innovazione e per portare a compimento il percorso riformista, mantenendo ferma la centralità dei Comuni quali tessuto connettivo dell'Italia e presidio

fondamentale del territorio.

Gli amministratori dei piccoli centri sono coloro che conoscono le peculiarità dei territori e che per primi hanno promosso l'intensificarsi di relazioni intercomunali virtuose, attivando le gestioni associate di servizi e funzioni che hanno garantito risparmi funzionali ed efficienze organizzative.

Da tempo ANCI sostiene il percorso associativo comunale, che deve essere fatto nel rispetto delle singolarità amministrative e nella consapevolezza che da loro dipende la capacità dei piccoli centri di continuare ad essere il punto di riferimento per la tenuta dei territori.

In questi anni è stato quindi naturale per Ancitel Lombardia impegnarsi, per guidare e accompagnare molte amministrazioni locali nella realizzazione delle gestioni associate delle funzioni o nell'avvio di Unioni di Comuni, nella convinzione che la possibilità di disporre, attraverso lo sviluppo di collaborazioni intercomunali, di una più ampia gamma e quantità di risorse economico finanziarie, strumentali e tecniche consente di sviluppare azioni coordinate che, potenzialmente, incrementano le opportunità di aumentare la forza contrattuale dei Comuni nelle negoziazioni con altre istituzioni e fornitori, di determinare investimenti non effettuabili dai singoli Comuni, di realizzare innovazioni di processo in grado di rendere più efficace ed efficiente lo svolgimento delle attività e consentire l'erogazione di nuovi servizi. Questo impegno, testimoniato nel numero di Strategie Amministrative che state sfogliando, si è intensificato negli ultimi mesi in cui i Comuni sono impegnati a realizzare le gestioni associate obbligatorie previste dal legislatore e, come sempre, saprà essere un valido supporto per tutti gli amministratori locali.

(Mauro Guerra Presidente Ancitel Lombardia - Coordinatore Nazionale Piccoli Comuni Anci)

È attivo da marzo nel territorio del Cremasco, con capofila Pandino

Sportello unico targato Visconteo

di Sergio Madonini



Donato Dolini

Dal marzo di quest'anno è attivo lo Sportello Unico associato per le Attività Produttive Visconteo, composto dai Comuni di Pandino (capofila), Capralba, Cremasano, Dovera, Monte Cremasco, Spino d'Adda, Vaiano Cremasco (tutti in provincia di Cremona). Lo Sportello Associato, primo progetto pilota nell'ambito dei Suap, è stato scelto da Regione Lombardia come elemento di rappresentatività e, alla sua costituzione, ha partecipato attivamente Ancitel Lombardia.

Nei fatti, lo Sportello ha origine tra il 2008 e il 2009, come ci ricorda il Sindaco di Pandino, Donato Dolini: "Con il Comune di Spino d'Adda concordammo di avviare insieme questo servizio e circa un anno dopo firmammo la convenzione che istituiva il Suap tra i due Comuni. Una volta avviata l'istituzione dello Sportello, l'iniziativa è stata conosciuta e apprezzata anche da altri Comuni che hanno chiesto di aggregarsi". Con Spino d'Adda, ci ricorda il Sindaco Dolini, "avevamo nel frattempo avviato anche la gestione associata del servizio di polizia locale. Su questa strada" prosegue il Sindaco, "ci ha spinto la consapevolezza maturata che solo perseguendo questa direzione avremmo potuto offrire ai cittadini servizi più efficienti ed efficaci". Nella fattispecie, il Suap associato, ci dice la responsabile dello sportello, Claudia Piera Fagioli, "è lo strumento sinergico più idoneo per assicurare la semplificazione di tutte le procedure inerenti le attività produttive di beni e servizi, nonché il necessario impulso per lo sviluppo economico dell'intero territorio. L'obiettivo che il Suap associato Visconteo intende perseguire è il miglioramento della qualità dei servizi erogati e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economico-finanziarie, umane e strumentali". Grazie anche all'apporto di Ancitel Lombardia, la scelta iniziale di Pandino e Spino d'Adda, condivisa poi da altri 6 Comuni, si è indirizzata verso ulteriori e più specifici obiettivi che la dottoressa Fagioli così ci riassume:

- portare a sistema l'insieme delle risorse economiche, sociali, ambientali, e culturali presenti nei Comuni sottoscrittori, al fine della loro piena valorizzazione;
- promuovere uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile dal punto di vista ambientale dell'area interessata;
- valorizzare il senso di appartenenza delle municipalità, anche in relazione alla funzione di presidio del territorio;
- qualificare e ammodernare i servizi offerti dalle singole amministrazioni comunali, attraverso innovative e adeguate politiche di formazione, aggiornamento e responsabilizzazione del personale;
- assicurare l'economicità dei servizi associati attraverso

una gestione integrata efficace ed efficiente degli stessi;

- armonizzare e integrare l'esercizio delle funzioni e dei servizi associati;
- assicurare la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure;
- favorire l'attivazione di strumenti evoluti a supporto della gestione associata e della fruibilità degli utenti.

Siamo ancora nella fase di start up, come ci conferma il Sindaco Dolini: "questo è l'anno dell'implementazione e ci siamo attivati da tempo per acquisire elementi che ci consentano di valutare, affinare e consolidare l'iniziativa". Su questo fronte, il Responsabile dello sportello, in collaborazione con gli esperti di Ancitel Lombardia e il coinvolgimento del programmatore del Software dedicato e del protocollo, ha il compito di definire i manuali delle procedure e della modulistica da utilizzare, la convenzione fra i Comuni, il regolamento di organizzazione e funzionamento, il piano finanziario di ripartizione costi, l'adeguamento e l'implementazione del programma dedicato, la predisposizione e la scelta del logo, l'accreditamento, la formazione del personale, la comunicazione di attivazione dello Suap Associato agli Uffici ed Enti coinvolti nelle pratiche relative alle attività economiche.

Una volta consolidata l'esperienza nulla vieta che allo Suap Visconteo possano aderire anche altri Comuni, come sottolinea il Sindaco Dolini, che aggiunge: "Il progetto Suap è stata la molla, il primo passo. La strada delle gestioni associate è, come noto, ormai obbligata anche legislativamente. Noi ci siamo attivati lo scorso anno e con altri 9 Comuni, molti dei quali fanno parte dello Suap Visconteo, abbiamo individuato una serie di servizi che, entro la fine del prossimo anno, vogliamo sviluppare in forma associata, su un territorio di circa 40mila abitanti: dai servizi sociali alla scuola, dalla polizia locale alla protezione civile. A questi abbiamo aggiunto, anche se non rientra nei principali servizi, anche la cultura e il turismo".



INFO

Ancitel Lombardia accompagna i Comuni nell'avvio e nell'apertura di sportelli unici associati per le attività produttive, segue la fase di definizione dei regolamenti, dei manuali delle procedure e della modulistica e organizza il percorso formativo del personale.
Ancitel Lombardia - 02.26707271 - info@ancitel.lombardia.it

Un progetto di Ancitel Lombardia e dell'università Cattolica

L'associazionismo dei Comuni diventa argomento di un corso universitario



L'associazionismo comunale finisce sui banchi dell'università. Proprio così: grazie alla collaborazione tra l'Università Cattolica di Milano e Ancitel Lombardia le tematiche dell'associazionismo comunale diventano il focus del corso di alta formazione "Management dello sviluppo delle gestioni associate comunali" che partirà nel prossimo mese di ottobre.

Questo progetto rientra nelle attività che da anni l'Università Cattolica di Milano e Ancitel Lombardia portano avanti per studiare e realizzare iniziative formative sull'organizzazione degli enti locali, il governo del territorio, la qualità dei servizi e la semplificazione amministrativa.

Oggi la partnership tra i due enti diventa quanto mai importante nel promuovere uno studio sistematico delle dinamiche relative all'associazionismo comunale, al fine di sviluppare nei corsisti competenze professionali che siano in grado di renderli promotori dell'avvio di efficaci processi di sviluppo dell'associazionismo.

Il percorso didattico pensato per questo progetto parte dalla convinzione, che nell'attuale contesto operativo degli enti locali la gestione associata rappresenta un'importante opportunità per fronteggiare le criticità connesse alla difficoltà, soprattutto dei piccoli comuni, di sostenere l'offerta di servizi di qualità e di realizzare un'adeguata animazione e promozione economica e sociale dei territori.

Non si deve dimenticare, inoltre, che l'associazionismo oggi non è solo un atto volontaristico da parte dei comuni, poiché la normativa vigente introduce l'obbligatorietà della gestione associata delle funzioni fondamentali per i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti.

Per poter rispondere in modo adeguato a queste sfide è necessario quindi che nell'ente pubblico si passi da una fase

di generico interesse nei riguardi di soluzioni collaborative a una di concreta attivazione di processi di cambiamento istituzionale e organizzativo. Alla luce di questi fattori, il corso universitario che Ancitel Lombardia e l'Università Cattolica promuovono si propone di sviluppare negli iscritti le capacità di identificare le più adeguate soluzioni organizzative e gestionali di un percorso associativo, di aiutare a identificare i più opportuni profili istituzionali, in coerenza con le scelte di natura organizzativa e gestionale e di affrontare le fasi operative necessarie alla costituzione e alla messa a regime delle soluzioni istituzionali, organizzative e gestionali individuate.

Il corso è rivolto agli amministratori comunali, ai segretari comunali, ai responsabili della gestione di amministrazioni comunali e ai laureati e diplomati interessati a indirizzare la propria attività professionale nell'ambito della pubblica amministrazione locale.

Management dello sviluppo
delle gestioni associate comunali

Milano,
24 ottobre - 29 novembre 2012

Direzione: Prof. Paolo Sabbioni
Codirezione: Massimo Simonetta



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

INFO

Per informazioni contattare Ancitel Lombardia al numero
0226707271 - Referente: Sebastiano Megale

Materiali sul sito www.unicatt.it alla voce "formazione permanente"

Mettere a disposizione le esperienze positive a tutte le realtà interessate

ReteComuni, per affrontare le sfide è fondamentale lavorare insieme

di Sergio Madonini

Quel che spesso manca è la continuità. Quando un progetto finisce, accade di frequente che resti circoscritto a coloro che l'hanno sviluppato. Cosa accadrebbe se pensassimo al progetto come a un qualcosa che si può riprendere e ampliare nell'ambito di un'altra iniziativa? Accadrebbe che dal Git, Gestione intersettoriale del territorio, si passi a ReteComuni, seguendo il medesimo filo conduttore: lavorare insieme, allargando ad altri Comuni la partecipazione.

È in sostanza quanto ci dice Stefano Toselli, coordinatore sia del progetto Git sia del progetto ReteComuni sviluppato da Ancitel Lombardia per conto di Anci Lombardia: "Ancitel supporta Anci nel coordinamento di ReteComuni attraverso la gestione dei Comitati Tematici, dei convegni, dei seminari formativi, del sito e più in generale della comunicazione verso tutti gli stakeholder. ReteComuni rappresenta a nostro giudizio un'iniziativa unica nel suo genere che consente ai Comuni di condividere problematiche e, grazie ai Comitati, trovare ambiti di approfondimento ed elaborazione di soluzioni condivise, veicolabili nei canali istituzionali più idonei".

Sulla stessa lunghezza d'onda si muove Vittorio Valtolina, Coordinatore del Comitato tematico entrate locali di ReteComuni. Gli altri comitati, ci ricorda Toselli, "riguardano la gestione territoriale, l'innovazione tecnologica, la legalità". Non sono tematiche scelte sull'onda di sensazioni legate a emergenze o fatti di cronaca. Sono quattro filoni interconnessi, che si sovrappongono e si intersecano l'uno con l'altro, creando una rete, alla stessa stregua del progetto Git, come ci conferma il coordinatore della tematica fiscale.

La metodologia

Con il progetto Git abbiamo sviluppato una metodologia che, sfruttando le tecnologie, consente di perseguire l'obiettivo di far convergere le informazioni da diverse banche dati interne all'amministrazione a un unico aggregatore e integratore delle informazioni". In questo modo, cioè facendo dialogare le diverse fonti di dati si arriva a una maggiore e più dettagliata conoscenza del territorio: "ciò significa programmare meglio, sviluppare servizi migliori per i cittadini e così via".

Non c'è solo il dialogo tra strutture interne al Comune, ma anche fra Comuni e fra questi e altre realtà amministrative. Il progetto Git ha avviato il dialogo con l'Agenzia delle Entrate, così come l'area tematica della gestione del territorio dialoga con l'Agenzia del Territorio, soprattutto per quella funzione fondamentale che è il catasto. ReteComuni mira ad allargare queste collaborazioni anche ad altre am-

ministrazioni che interessano il territorio. L'area tematica legalità, per esempio, come ci conferma il suo coordinatore, Giandomenico Casarini, "ha come scopo sperimentare metodologie e strumenti che supportino le segnalazioni alla Prefettura dando concretezza a quanto previsto da appositi protocolli d'intesa sulla legalità". L'obiettivo, in sostanza, di ReteComuni è anche quello di abbattere gli ostacoli che impediscono il fluire delle informazioni. Anche per questo il gruppo di lavoro di ReteComuni mette a disposizione di tutte le amministrazioni interessate, le esperienze, gli sviluppi e i risultati del Git gratuitamente.

I comitati

Il comitato che si occupa dell'innovazione tecnologica persegue come obiettivo quello di consentire ai diversi linguaggi utilizzati dalle reti di dialogare, di scambiarsi informazioni, elemento essenziale per gli scopi della Rete. È forse l'ostacolo maggiore. Non c'è ancora uno standard, ma linguaggi diversi che possono frenare lo scambio di in-





Alessandro Cattaneo

formazioni. Per affrontare le sfide presenti e future è fondamentale lavorare insieme. Per questo motivo" ci dice Valtolina "è necessario uno sguardo, un approccio più ampio, che vada oltre i confini comunali". In tal senso, per esempio, va la collaborazione che il tavolo sulla legalità ha sviluppato con Avviso Pubblico, un'associazione che promuove la cultura della legalità democratica nella politica. Così come

l'area fiscale è stata contattata dalla Regione Calabria per presentare le soluzioni sviluppate nell'ambito del progetto Git.

Gli aspetti culturali e formativi verranno sviluppati nei prossimi mesi: "Stiamo pensando" ci dice Valtolina "a 2 o 3 giornate in cui ripercorrere il quadro normativo e, attraverso le esperienze di Comuni virtuosi, mostrare come applicare tali normative e quali vantaggi si possano trarre. Grande attenzione, poi, verrà data alla promozione di aggregazioni fra piccoli comuni".

Sul fronte legalità, Giandomenico Casarini afferma che il Comitato, riunitosi di recente, "si è posto fra gli obiettivi dei prossimi mesi l'individuazione delle linee di attività, come per esempio l'integrità e la trasparenza dell'attività contrattuale, con particolare riferimento agli appalti di opere e servizi pubblici, e dell'attività amministrativa svolta in forma privatistica con l'adozione di codici di condotta specifici per ambiti di attività sensibili sotto il profilo del rischio di corruzione."

Cosa dicono i sindaci

Laddove i Comuni hanno aderito a ReteComuni si stanno sviluppando iniziative, come ci conferma, per esempio, il Sindaco di Pavia, Alessandro Cattaneo: "Il progetto ReteComuni è sempre più attuale e di fondamentale importanza nell'ottica di un contrasto a fenomeni che di fatto ostacolano la crescita da una parte e necessitano partecipazione, sinergia e virtuosismo nelle verifiche dall'altra. Come in altri settori, infatti, anche in questo contesto l'obiettivo si raggiunge più facilmente quando a mettere in campo ogni strumento sono prima di tutto proprio le istituzioni, creando anticorpi amministrativi ed essendo supporto concreto alle autorità preposte al controllo. Per esempio, a Pavia lavoriamo in stretta sinergia con la Guardia di Finanza per individuare coloro che chiedono esenzioni e riduzioni tariffarie per i servizi educativi scolastici: in questo ambito abbiamo elaborato una modulistica più articolata della semplice presentazione dell'Isee che consente all'ente di filtrare dichiarazioni sospette da segnalare alla Guardia di Finanza per i successivi accertamenti. Questo metodo sta producendo ottimi risultati in quanto quasi tutte le informazioni segnalate alla GdF hanno portato all'individuazione di dichiarazioni mendaci o omissorie. Credo che questo sia esempio concreto di come si dovrebbe operare". Anche per il sindaco di Monza, Roberto Scanagatti, l'esperienza di ReteComuni è positiva, poichè "rappresenta un caso di adeguamento alle nuove tecnologie da parte della pubblica amministrazione.



Roberto Scanagatti

Nello sviluppo di questo sistema Monza ha avuto un ruolo di primo piano nel panorama nazionale, permettendo, con l'impegno di chi lo ha promosso e sviluppato, di mettere a punto servizi fondati sulle nuove tecnologie che avvicinano il cittadino all'amministrazione della cosa pubblica, soprattutto nei settori fondamentali come la gestione del territorio, i servizi alla persona, fino alla gestione della fiscalità. Il

fatto che Monza sia stata anche recentemente capofila di bandi finanziati dal governo, nel quale hanno partecipato e collaborato attivamente soggetti come Anci Lombardia, il Comune di Milano e altri amministratori di tante realtà locali di tutto il Paese, dimostra poi la volontà del nostro Comune di continuare a scommettere e a essere in prima fila nel campo dell'innovazione finalizzata al continuo miglioramento della fornitura di servizi ai cittadini".



> Per contrastare l'evasione fiscale e recuperare risorse

ReteComuni è una rete composta da enti interessati a condividere i temi derivanti dalla disponibilità di banche dati "certificate". La partecipazione all'iniziativa è possibile sottoscrivendo un accordo tra amministrazioni che consente di partecipare gratuitamente agli eventi organizzati dalla Rete.

I temi sviluppati dei 4 tavoli di lavoro di ReteComuni sono:

- entrate locali, per affrontare la lotta all'evasione fiscale;
- legalità: per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa e contrastare possibili fenomeni di infiltrazioni della criminalità organizzata
- innovazione tecnologica: per promuovere azioni di condivisione sui temi inerenti l'innovazione tecnologica nella PA
- gestione del territorio: centrato sui temi del catasto.

INFO

Ancitel Lombardia - 02.26707423 - www.retecomuni.it
info@retecomuni.it - Referente: Stefano Toselli

Un progetto presentato dalle Province di Como e Varese

Assistenti familiari: sportelli in rete

di Lauro Sangaletti



Alessandro Fagioli

L'attenzione per le risorse umane e la loro formazione è un aspetto essenziale per l'efficienza dell'operato comunale, soprattutto in questo momento connotato da forti cambiamenti organizzativi.

Negli anni è stato quindi naturale per Ancitel Lombardia concentrare la sua attività formativa su interventi che non si limitassero a considerare i cambiamenti normativi, ma che aiutassero

i comuni a comprendere e ad anticipare le trasformazioni sociali del nostro Paese, in modo da prepararli a rispondere con tempestività alle richieste dei cittadini e delle imprese. Di recente Ancitel Lombardia ha posto la sua attenzione sul tema delle assistenti familiari, e per questo ha dato il via a delle collaborazioni con i Comuni, la Regione e le ASL, per formare donne e uomini intenzionati a intraprendere questo percorso professionale. Tale impegno continua oggi con l'iniziativa "Sportelli assistenti familiari in Rete" – progetto presentato alla Regione Lombardia dalle Province di Como e di Varese –, centrata sugli enti e intenzionata a qualificare la rete provinciale delle azioni e dei servizi per lo sviluppo dell'assistenza familiare, cioè a migliorare la qualità e la diffusione dell'assistenza familiare sul territorio, grazie a soluzioni organizzative flessibili e innovative per gestire i servizi d'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro e i servizi alla persona.

Il progetto è stato promosso dai territori sulla base dei bi-

sogni da loro rilevati in loco. Per capire la genesi dell'iniziativa abbiamo incontrato l'Assessore al lavoro della provincia di Varese, Alessandro Fagioli, che ci ha spiegato le ragioni dell'intervento. "Il tema dell'assistenza familiare in provincia è molto sentito. L'invecchiamento della popolazione rende, infatti, sempre più consistente la domanda di servizi da parte delle famiglie" ha esordito Fagioli. "Nell'ultimo periodo abbiamo notato una variazione nella tipologia di supporto richiesta. Si è passati dalla classica ricerca di una persona convivente, disponibile 24 ore su 24, sette giorni a settimana, a formule più flessibili con orari di lavoro che possono limitarsi solo alle ore diurne o alla presenza notturna, oppure solo in alcuni giorni particolari". A fronte di questi cambiamenti per l'assessore "è quindi necessario che i servizi siano in grado di proporre soluzioni flessibili e personalizzate in base alle esigenze e alle possibilità di ogni nucleo familiare".

Ecco che per capire come procedere la Provincia ha studiato il territorio rilevando che, "la presenza di diversi operatori sul nostro territorio è una buona premessa", come ha evidenziato l'amministratore provinciale, ed ha lanciato un "questionario on line che ci consentirà di raccogliere i dati relativi a queste organizzazioni e di renderli successivamente disponibili tramite il sito "CercaServizi", curato dall'Assessorato alle Politiche Sociali. Questo avrà il risultato concreto di offrire una mappa chiara e aggiornata dei servizi a cui è possibile rivolgersi".

In un contesto simile è necessario raggiungere degli obiettivi di efficientamento dei servizi, come ha evidenziato l'Assessore Fagioli, per il quale il progetto vuole "potenzia-



> Sono in programma 22 giornate di formazione gratuite

Ifel ha approvato e finanziato il programma formativo che ANCI Lombardia e Ancitel Lombardia rivolgono ai Responsabili della Gestione dei Comuni, Segretari Comunali e Amministratori comunali.

I percorsi formativi riguarderanno:

- il Patto di Stabilità per i Comuni tra 1001 e 5000 abitanti;
- il ruolo dei comuni nelle attività di accertamento;
- l'Imu e tributi locali;

Il programma che prevede la realizzazione di 22 giornate di formazione gratuita si concluderà in Dicembre. Le prossime giornate di formazione sono organizzate secondo il calendario che segue. Sul sito www.risor-secomuni.it è possibile iscriversi e consultare gli aggiornamenti del calendario.

CORSO: Nuove norme sul Patto di Stabilità per i Comuni tra i 1.001 e i 5.000 abitanti

Il corso è gratuito, previa iscrizione e si svolge dalle ore 9,30 alle ore 17,30 presso le seguenti sedi:

28 settembre, Comune di Cosio Valtellino (So), Sala Consiliare Piazza Sant'Ambrogio, 21

5 ottobre, Comune di Borgo Priolo (Pv), Piazza Cribellati, 2

9 ottobre, Comune di Grumello Cremonese ed Uniti (Cr), Piazza Roma, 3

18 ottobre, Sede Territoriale Regione Lombardia, Lodi, Via Haussmann, 7

19 ottobre, Comune di Pieve di Coriano (Mn), Sala Civica S. Pertini, Piazza Gramsci, 1

29 ottobre, Comune di Morazzone (Va), Sala Pier Francesco Mazzucchelli, Via XXVI Agosto, 6

30 ottobre, Provincia di Lecco, Lecco, Piazza Lega Lombarda, 4

INFO

Ancitel Lombardia 0226707271 – Referente: Maddalena Rivolta

re e qualificare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, che in questo ambito assume caratteristiche particolari data la delicatezza del ruolo che la persona è chiamata a svolgere, e di valorizzare le realtà locali sostenendo il lavoro di rete. Operare nell'ambito dell'assistenza familiare comporta infatti lo sviluppo di competenze su più livelli: assistenziale, socio-sanitario, psicologico, giuridico, economico... Un servizio in grado di rispondere in modo chiaro e completo al bisogno necessita quindi di un sistema integrato di risposte qualificate, che ha nella rete il suo strumento principe". Per potenziare questa rete la Provincia di Varese ha messo al bando di un finanziamento promosso dal Ministero dell'Immigrazione e, tramite Regione Lombardia, alle Province, che consente a 6 sportelli di sviluppare ulteriormente la loro attività. Inoltre, si offriranno dei percorsi formativi indirizzati agli operatori e percorsi rivolti agli assistenti familiari gestiti da Regione Lombardia tramite lo strumento della dote, azioni essenziali per qualificare il servizio. L'intervento di Ancitel Lombardia si è pertanto inserito in questo sistema "e si struttura in due azioni. Inizialmente si è operato creando dei focus group centrati sullo sviluppo della rete che hanno censito, descritto e valutato i servizi a sostegno dell'assistenza familiare presenti sul territorio. Secondariamente è partita l'azione formativa con diverse tipologie di interventi destinati alle famiglie, agli operatori e, soprattutto, ai referenti dei servizi sul territorio" come spiega Onelia Rivolta, responsabile del settore formazione di Ancitel Lombardia.

Quali sono i primi risultati maturati? L'assessore Fagioli sottolinea che nel territorio "la risposta da parte degli operatori è stata molto positiva. Abbiamo organizzato dei focus group con gli enti formativi, i soggetti accreditati e

autorizzati, gli esponenti del mondo dell'associazionismo e della cooperazione, che, grazie alla loro esperienza, ci hanno fornito il loro prezioso contributo per dare corpo agli strumenti che nella fase di progettazione avevamo iniziato a delineare. Stiamo, inoltre, avviando in questi giorni la fase di valutazione dei progetti presentati per l'accesso al finanziamento, grazie ai quali verranno sviluppate, da qui a fine anno, nuove attività per potenziare il servizio di assistenza familiare, la cui necessità è così sentita dal territorio".

> Formazione per i Comuni, Ancitel Lombardia è leader

Dalla sua fondazione Ancitel Lombardia si è specializzata nella formazione per gli amministratori, i dirigenti, i funzionari e gli operatori della PA locale. La formazione erogata da Ancitel Lombardia, che riguarda corsi finanziati, a pagamento, su commessa e gratuiti, contribuisce allo sviluppo della cultura della PA, favorendo lo scambio di esperienze e buone prassi fra personale di enti diversi. I programmi proposti nel triennio 2008 - 2010 hanno interessato più di 35.000 presenze. Il calendario formativo proposto alle amministrazioni è in costante aggiornamento ed è disponibile online.

INFO

Ancitel Lombardia - 02.26707271 - www.ancitel.lombardia.it
info@ancitel.lombardia.it - Referente: Onelia Rivolta

PERCORSI di CAMBIAMENTO

Sviluppo delle gestioni associate

Ancitel Lombardia è in grado di accompagnare i percorsi operativi per aumentare il grado di conoscenza, e dunque di consapevolezza, di enti che intendono avviare un processo di collaborazione.

La finalità è di promuovere l'avvio di un processo di sviluppo dell'associazionismo e aumentare la probabilità che alle dichiarazioni d'intenti seguano efficaci realizzazioni.

Gli esperti di Ancitel Lombardia per le società pubbliche

Legge 231, attenzione alle responsabilità

Il D.Lgs. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità delle società, anche pubbliche, per specifici reati realizzati nell'interesse o a vantaggio delle stesse. Il Decreto contempla una forma di esonero dalla responsabilità che dispensa l'ente da qualsiasi sanzione e che consiste nell'adozione e nell'efficace attuazione di un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo a prevenire i reati elencati nel Decreto. Per capire meglio la questione abbiamo incontrato Maurizio Sanna, presidente dell'organo di vigilanza di Ancitel Lombardia che collabora con i comuni in questa attività.

Recentemente le norme relative alle aziende partecipate o controllate hanno subito importanti modifiche, quali sono le conseguenze?

Il principio posto dalla Cassazione Penale, con Sentenza 10 gennaio 2011 riguardante una società siciliana per lo smaltimento dei rifiuti, è che esistono delle responsabilità per le società di Enti Pubblici ai sensi del DLGV 231/2001 per il mancato controllo aziendale che si aggiungono a quelle relative al reato commesso, nel caso specifico anche se svolgono funzioni pubbliche dell'Ente territoriale. L'orientamento della Cassazione, quindi, riguarda tutte le società di Enti Pubblici che svolgono attività economiche (come ad esempio le società di capitali). Di conseguenza le società che ricadono sotto la normativa ampliata sono quelle che svolgono queste attività: gestione sanitaria, ex municipalizzate, gestione igiene pubblica e rifiuti, gestione ambientale, gestione dell'informazione e della sicurezza antinfortunistica, gestione della tutela del patrimonio storico ed artistico e gestione dell'istruzione e della ricerca scientifica

In un simile contesto è necessario attivare un percorso di controllo delle attività amministrative? Quali rischi potrebbero incontrare gli amministratori?

Nel nuovo contesto normativo ai sensi del DLGV 231/2001 tutte le società, così come individuate, debbono procedere all'analisi delle criticità aziendali, identificare un proprio

Codice Etico, dotarsi di un Manuale di Organizzazione e Controllo, monitorare i processi aziendali a rischio di reato e costituire un Organismo di Vigilanza professionale autonomo e indipendente dal management aziendale, dotato di poteri di ausilio e controllo dell'attività societaria.

Ci può fare un esempio per capire la necessità di adempiere alla norma?

Qualora un Amministratore apicale, cioè dotato di tutti i poteri di firma e di spesa, o un responsabile di funzione o un dipendente/collaboratore, nell'esercizio dell'attività aziendale, o comunque nel caso in cui sia riscontrabile un vantaggio anche indiretto per la società, commettesse un reato, in assenza degli adempimenti del DLGV 231/2001, potrebbe far ricadere la propria condotta sull'intera azienda, con le conseguenze penali immaginabili. Qualora, invece, gli adempimenti del DLGV 231/2001 siano in essere, gli eventuali reati commessi dai soggetti che avevamo considerato prima ricadrebbero soltanto nella responsabilità degli autori e non intaccherebbero la società.

Cosa suggerirebbe agli enti che venissero a trovarsi in una situazione non ancora regolarizzata?

L'ovvio suggerimento per le società che abbiamo identificato è di dotarsi quanto prima degli strumenti che il DLGV 231/2001 prescrive; procedere, infatti, nella propria attività senza intuire i possibili rischi derivanti dalla commissione di reati che, anche indirettamente, possono essere riconducibili a un vantaggio aziendale è perlomeno miope.

> Legge 231: l'aiuto di Ancitel Lombardia

Gli interventi degli esperti Ancitel Lombardia garantiscono la fornitura alle società pubbliche di una soluzione "chiavi in mano" per l'adeguamento alla disciplina 231 che permette il raggiungimento di obiettivi prefissati in un tempo determinato con riferimento a precisi indicatori di risultato definiti all'inizio dell'intervento e determinati sulla base dei singoli casi. Inoltre è assicurata la rapidità nell'avvio dei progetti e nel conseguimento dei risultati oltre allo sviluppo di professionalità interne in grado di consolidare ed ulteriormente allargare l'innovazione.

INFO
Ancitel Lombardia- 02.26707271 www.ancitel.lombardia.it
info@ancitel.lombardia.it



> strategie amministrative



Più di **200** aziende hanno scelto **Strategie Amministrative** per entrare in contatto con i pubblici amministratori della Lombardia.

Realtà lombarde e multinazionali hanno potuto parlare direttamente ai **30.000** amministratori locali che mensilmente ricevono a casa la nostra rivista e presentare best practice, prodotti innovativi e soluzioni all'avanguardia per la Pubblica Amministrazione locale.

Strategie Amministrative è diventato così il vero punto di incontro tra imprese e amministrazioni lombarde.

Un canale di comunicazione privilegiato e unico nel panorama nazionale, cui si affianca **RisorseComuni**, l'evento che in questi anni ha fatto incontrare amministratori, funzionari e aziende per trovare le giuste soluzioni ai problemi delle nostre municipalità.

RisorseComuni

Decine di convegni e appuntamenti finalizzati alla formazione

RisorseComuni, gli eventi itineranti

Tra i fiori all'occhiello di Ancitel Lombardia vi è senz'altro RisorseComuni: l'appuntamento dedicato all'innovazione nella pubblica amministrazione locale che, con le sue undici edizioni, si è imposto come uno degli eventi più interessanti per tutti coloro che operano nel settore.

La manifestazione, promossa da Anci Lombardia e organizzata da Ancitel Lombardia, negli anni ha sempre avuto l'obiettivo di rispondere all'esigenza di formazione e di incontro fra gli operatori della Pubblica Amministrazione Locale, strutturando un percorso di seminari e convegni molto ricco e aperto alle esigenze locali, le cui problematiche vengono affrontate con continuità, in modo mirato e con una grande attenzione all'attualità.

Inoltre, a partire dalla scorsa edizione, RisorseComuni ha cambiato formula, e offre un ricco programma di eventi itineranti in grado di animare l'intero anno e di portare le occasioni di incontro e formazione gratuite nei territori.

Per dare valore alle proposte dei diversi appuntamenti di RisorseComuni, nelle occasioni di incontro non manca mai la presenza di esperti qualificati che permette la diffusione di buone pratiche grazie alla diretta testimonianza delle istituzioni, degli operatori locali e delle imprese.

L'evento organizzato da Ancitel Lombardia è quindi una garanzia per approfondire concretamente i temi dell'innovazione e per proporre soluzioni operative in un momento di grande trasformazione della Pubblica Amministrazione locale.

Ma RisorseComuni è anche attenta a quello che succede sui territori e all'attualità, come dimostra il prossimo grande evento in programma che si terrà a Mantova l'1 ottobre e che sarà dedicato alla ricostruzione del territorio mantovano duramente colpito dal terremoto lo scorso maggio.

L'attenzione alle terre coinvolte dal sisma deriva dal fatto che, considerando come è stata gestita la fase dell'emergenza, è evidente che è stata fondamentale la capacità di risposta del sistema Lombardia, a partire dallo sforzo operativo e di governo dimostrato dai Comuni direttamente interessati. Conseguentemente si è attivato il processo di produzione normativa per la gestione dell'emergenza e oggi sono molteplici i provvedimenti, regionali e nazionali, cui fare riferimento per ricostruire quanto è stato danneggiato e riattivare i servizi. Il convegno di RisorseComuni vuole quindi essere un'occasione di incontro per gli amministratori, i segretari comunali e i tecnici per fare il punto sugli aggiornamenti normativi e sulle procedure operative di gestione delle risorse disponibili, per la ripresa delle attività. L'iniziativa, che vuole essere un'occasione di sostegno ad un territorio che ha visto entrare in crisi le sue strutture portanti, vuole costituire anche un aiuto per tutti gli operatori ancora coinvolti nel delicato e urgente processo di ricostruzione. All'incontro porteranno la loro importante

testimonianza i Sindaci che hanno fronteggiato l'emergenza e che si trovano in prima linea nella gestione delle dinamiche derivate dal sisma.

Ma RisorseComuni non finisce qui. Continuano infatti gli incontri formativi in tutta la Lombardia e, soprattutto, lo staff sta lavorando con determinazione all'organizzazione del tradizionale appuntamento di due giorni che si terrà il 21 e 22 novembre presso Palazzo delle Stelline a Milano. Sul prossimo numero di Strategie Amministrative pubblicheremo un'anteprima del programma, per ora potete segnare in agenda le date dell'evento.

Per restare sempre aggiornati è come al solito disponibile il sito internet, dove potrete trovare tutti i materiali, i video e le immagini degli incontri passati.

INFO

www.ancitel.lombardia.it



L'affidamento da parte dei Comuni ha un percorso irto di ostacoli

Servizio di distribuzione del gas, una normativa molto complessa

di Sergio Madonini



Massimo Simonetta

L'11 febbraio scorso è entrato in vigore il DM n. 226/2011, ultimo atto nella vicenda dell'affidamento da parte dei Comuni del servizio di distribuzione del gas.

Con questo decreto dovrebbe essersi completato il quadro che regola una materia già in passato fonte di non pochi problemi. Il condizionale è d'obbligo poiché, come spesso accade in questi ultimi periodi, la normativa si presenta alquanto complessa. Si apre dunque un altro capitolo difficile per i Comuni, alle prese da tempo con normative calate dall'alto, come ci dice il Presidente del Dipartimento ambiente e servizi pubblici di Anci Lombardia, il Sindaco di Melegnano, Vito Bellomo, in occasione di un incontro organizzato da Anci e Ancitel Lombardia proprio su questa normativa: "in questa materia si evidenziano lacune nella regolamentazione che costringono i Comuni a doversi impegnare per trovare le soluzioni, soprattutto procedurali, che il decreto non sempre specifica". L'incontro ha avuto come obiettivo proprio quello di far emergere questi aspetti, anche attraverso il confronto tra realtà che hanno già avviato il processo di consultazione dei Comuni che compongono i

famosi Atem, e realtà che ancora devono avviare la procedura. La giornata è il preludio ad altri incontri, ci dicono il Sindaco Bellomo e il vice Presidente di Anci Lombardia Giulio Gallera. Ribadendo la complessità della materia, il vice Presidente Gallera ha evidenziato come, anche in questo caso, Anci si pone a supporto delle Amministrazioni locali, mettendo a disposizione non solo le proprie competenze, ma anche quelle di Ancitel Lombardia: "Sul versante degli aspetti tecnici spesso si rivela necessario per i Comuni affidarsi a competenze esterne. Affidarle a realtà che ben conoscono i meccanismi e le procedure delle amministrazioni pubbliche è un valore aggiunto da non sottovalutare". Il decreto, dunque, fissa il quadro normativo entro cui i Comuni si devono muovere per affidare il servizio di distribuzione del gas. Il fine ultimo è la gara per l'affidamento del servizio, ma il percorso per giungere a questa naturale conclusione è irto di ostacoli perché, ha ribadito anche l'avvocato Cereda, "la norma non è così puntuale nell'indicare le procedure".

Dati certi sono gli Atem, ovvero le aree geografiche in cui si svolgerà la gara. Meno certa è la scelta della Stazione Appaltante. Laddove ci sia un capoluogo di provincia, questi assumerà tale funzione; nel caso in cui non ci sia, spetterà alla Provincia convocare i Comuni dell'Ambito per scegliere la Stazione Appaltante. Superato questo primo aspetto,



> Progetto Gas Ancitel, come superare l'attuale fase di stallo

Con il Progetto Gas Ancitel Lombardia, forte dell'esperienza accumulata assistendo diversi comuni lombardi nelle gare per l'affidamento del servizio gas, si propone di coadiuvare le amministrazioni nella definizione delle procedure di start-up del nuovo assetto, onde poter superare l'attuale fase di stallo e avviare il sistema competitivo.

In relazione alle necessità delle amministrazioni comunali sono attivabili diversi interventi che possono comprendere la ricognizione tecnica dell'impianto e la definizione del rapporto con il gestore uscente, la predisposizione di tutte misure necessarie in base alle quali procedere all'aggregazione dei Comuni facenti parte di ogni Atem e l'assistenza alla stazione appaltante nella predisposizione di tutti gli atti necessari all'individuazione del nuovo gestore (redazione del bando e del disciplinare di gara, redazione dello schema di contratto di servizio, incontri con il gestore uscente e il subentrante per definire il passaggio della gestione mediante la sottoscrizione del verbale di consegna degli impianti).

Viene quindi offerta un'assistenza integrale, garantendo ai Comuni una consulenza professionale nella predisposizione di ogni fase della procedura di affidamento del servizio di distribuzione gas su base Atem.

INFO

www.ancitel.lombardia.it – 02.26707271 – info@ancitel.lombardia.it



turi di manutenzione ed eventuale ammodernamento. Il tutto deve avvenire in 15 o 18 mesi, a seconda che ci sia il capoluogo/stazione o meno. Sembrano tempi più che sufficienti a espletare tutto il percorso, ma, come evidenziato da alcuni partecipanti, non sono poi così lunghi; anche e soprattutto se i Comuni invitati dalla Stazione Appaltante non rispondono all'appello, come è accaduto in un Atem. Sul punto il direttore generale di Ancitel Lombardia, Massimo Simonetta, ci dice: "Siamo di fronte a situazioni simili a quelle delle Gestioni associate. L'ente capofila, nel caso specifico, la Stazione Appaltante, svolge un ruolo critico e deve agire anticipando i problemi. È necessario insistere, anche esercitando una sorta di moral suasion, per accreditarsi presso gli altri enti e far comprendere che solo con un'azione unitaria si possono ottenere risultati positivi in termini di efficienza, efficacia ed economicità del servizio". In questo primo incontro i partecipanti hanno posto una serie di questioni che hanno posto in evidenza quanto ci hanno detto Vito Bellomo, Giulio Gallera e Sergio Cereda: le lacune, i vuoti normativi mettono in seria difficoltà i Comuni.

Domande, dubbi, perplessità, quindi, troveranno risposta nel tavolo di lavoro che Anci e Ancitel Lombardia avvieranno per supportare i Comuni in questo delicato settore.

resta da chiarire quali poteri e come dovrebbe funzionare la Stazione Appaltante. La mancanza di norme procedurali comporta la necessità che i Comuni si convenzionino tra loro per individuare le procedure: "Devono in sostanza autonomarsi" ci dice l'avvocato Cereda.

Molti altri gli aspetti problematici, primo fra tutti la valutazione delle reti. Spetta ai singoli Comuni che spesso non hanno le risorse e le conoscenze per procedere a tale valutazione. È frequente quindi il ricorso alle consulenze esterne che, in molti casi, sono affidate alle società che hanno gestito le reti e il servizio. La valutazione pone sul campo numerosi problemi, stante le lacune normative. Non sono indicati, per esempio, criteri di base per la valutazione, con la conseguenza che nello stesso ambito, possano presentarsi valutazioni differenti da Comune a Comune. Per ovviare al problema i Comuni, suggerisce l'avvocato Cereda, non possono far altro che individuare insieme questi criteri di valutazione. La fase della valutazione si rivela anche fondamentale per l'individuazione di interventi fu-



Il tentativo di rivolgersi ai Comuni in modo completo ma comprensivo

Strategie Amministrative, una sfida mensile (quasi) vinta

di Ferruccio Pallavera

Hai appena terminato di confezionare un giornale - e i lettori non hanno neppure avuto modo di incominciare a sfogliarlo, perché si trova ancora in tipografia - che tu già inizi a preparare quello successivo, partendo dalle notizie che non sei riuscito a inserire nell'ultima edizione, pensando cosa potrai fare per il numero successivo e rodendoti il fegato perché nell'edizione appena terminata avresti potuto far pubblicare questo e quello, ma non ci sei riuscito. E' l'esperienza, comunque esaltante, che accomuna tutti coloro che lavorano a un giornale fatto di carta, sia esso un quotidiano o un mensile. Ed è indescrivibile ciò che provi ogni volta che sfogli l'ultimo prodotto. Perché un giornale non è mai uguale a quello precedente. E l'avventura che vivi è sempre diversa. Un occhio sul passato, l'altro sul futuro.

Giornali di carta: con tutti i loro mille problemi, a partire dalle notizie che pubblicano, perché non fanno in tempo ad

andare in tipografia che già sono vecchi.

Altra cosa sono i portali di Internet. Quelli si aggiornano a ogni minuto, anche in piena notte, ma sono gelidi e anonimi, perché dentro di essi non danza la magica follia di un prodotto di carta, che quando lo tocchi pensi a Gutenberg, e torni indietro di cinquecento anni.

Così è Strategie Amministrative. Un mensile che si è ritagliato un segmento di discreto rispetto nel panorama delle pubblicazioni edite in Lombardia. E' un giornale di nicchia, che altre regioni ci invidiano, che è nato qui e non altrove perché in poche altre regioni d'Italia si respira vivissimo il profumo delle municipalità. E perché quanto a ricchezza e colore la stampa locale la Lombardia non è seconda a nessuno.

Non è facile ogni mese mettere mano a un giornale edito da una realtà messa in piedi dai Comuni e che si rivolge ai Comuni. E poi siamo in Lombardia, che è come la Baviera d'Italia, traboccante di realtà virtuose e innovative, e con



> Il punto di incontro fra imprese e comuni



Simone Dattoli

Un periodo difficile per l'editoria: la crisi impone alle aziende di tagliare i propri budget o, quanto meno, di fare maggiore attenzione a come spendere i propri soldi... e si sa che spesso le cifre legate alla comunicazione sono le prime a subire le "attenzioni" di chi deve far

quadrare il bilancio. Eppure anche in un periodo come l'attuale le aziende continuano a scegliere Strategie Amministrative come canale di comunicazione. Non che manchino anche qui le difficoltà, ma non esiste nessuno strumento paragonabile a questo mensile che avete tra le mani se volete far arrivare il vostro messaggio ai pubblici amministratori lombardi.

Ma non solo. Strategie Amministrative in questi anni, anche grazie alla realizzazione di speciali monografici,

millecinquecento municipi sopra i quali sventola un gonfalone che non vuol saperne di essere sostituito da quello del vicino, perché dentro ogni comunità ci sono radici differenti, c'è un'identica marcata, c'è una storia talmente ricca che per ciascuno potresti scriverci un'enciclopedia.

Negli ultimi anni Strategie Amministrative è cambiato: nei contenuti, nella grafica, nella forma, nel modo di rivolgersi ai propri lettori. Fa di tutto per dare spazio e voce ai Comuni di Lombardia. Vuol essere strumento di informazione per quanti, ogni giorno, lavorano dentro i municipi, in primo luogo sindaci, assessori e consiglieri comunali. Cerca di usare un linguaggio alla portata di tutti (invitando talvolta - e non è mai bello - tecnici ed esperti a riscrivere ciò che hanno trasmesso al giornale, per farne qualcosa di molto più leggibile). Interagisce sempre di più con il sito web di Anci. Ed è alla costante ricerca di testimonianze eccellenti e di idee innovative concretizzate nei Comuni di Lombardia, da presentare ai lettori, nella speranza che ci sia qualche altro sindaco che possa "copiarle" e adattarle nei propri municipi.

Non è facile pensare ogni mese a un giornale come il nostro, anche perché per una svariata serie di motivi - dalla crisi economica mondiale che si è abbattuta anche sui Comuni più piccoli ai patti di stabilità - in cinque anni tutto è cambiato, anche sulle sponde del lago d'Iseo. E gli amministratori pubblici sono sempre di più in prima linea, con la fila interminabile dei cittadini fuori dall'uscio che chiedono di essere ascoltati. La credibilità che hanno i nostri sindaci è altissima, la fiducia che godono tra la gente non ha eguali rispetto a quella dei politici d'alto livello.

A questi sindaci noi ci rivolgiamo. Con umiltà e con passione.

Ringraziamo chi comprende il nostro lavoro, perché il giornale è letto da una grande percentuale di amministratori pubblici, anche non di Lombardia. E il gradimento è altrettanto alto: così almeno dicono sondaggi e inchieste appositamente comissionate.

Ma noi, più che ai sondaggi, preferiamo sempre affidarci al nostro fiuto. E fino a quando incroceremo per la strada un sindaco che ci chiederà spiegazioni sui contenuti dell'ultimo articolo apparso su Strategie, significa che anche questa volta saremo riusciti a parlare il suo linguaggio. E a cogliere nel segno.

> Anci Lombardia aiuta le comunità locali



Nell'ultimo decennio i Comuni hanno affrontato un lungo processo di riforme che ha cambiato profondamente il loro ruolo e la loro struttura. Tale percorso non si è ancora concluso e, proprio in questi mesi, si stanno affacciando nuove sfide che gli enti locali devono vivere da protagonisti per non farsi trovare impreparati e per far sì che il processo di innovazione sia un'occasione vera per progettare lo sviluppo e il futuro dei territori. Il riordino delle province, le incertezze legate alle risorse, la "questione Imu", le gestioni associate obbligatorie e l'estensione ai piccoli comuni del Patto di stabilità, sono solo alcuni dei temi al centro di questo momento di trasformazioni. Anci Lombardia, nel suo ruolo di rappresentante dei comuni, non è mai venuta meno al compito di supportare le amministrazioni locali a comprendere e a guidare i cambiamenti, stimolando lo studio di nuovi processi organizzativi e difendendo i comuni dagli attacchi alla loro autonomia.

In questo senso rientra l'attività di Ancitel Lombardia, la società di servizi di Anci Lombardia creata con l'apposito scopo di trasformare in strumenti operativi sostenibili e in aiuti concreti per i sindaci, gli amministratori e gli operatori comunali, le istanze che l'Associazione tratta a livello istituzionale. Alle attività operative di Ancitel Lombardia si aggiungono inoltre i molti servizi che l'Associazione svolge gratuitamente per i Comuni, basti pensare a "Verità in Comune": un servizio che negli anni ha contribuito a mettere in relazione amministrazioni comunali e cittadini in tempo di crisi e di difficoltà a reperire risorse finanziarie da destinare alle attività di comunicazione. Anche con questi strumenti Anci Lombardia aiuta le realtà locali lombarde a crescere e a svilupparsi. (Attilio Fontana)

ha permesso a sindaci, assessori, consiglieri di conoscere soluzioni, imprese, possibilità che li hanno aiutati a svolgere meglio e con maggiore soddisfazione il proprio difficile incarico. È la diffusione delle "buone pratiche" che permette, a quanti s'impegnano con passione e spesso con grandi sacrifici nella gestione della "cosa pubblica", di portare a compimento progetti e iniziative che hanno ricadute positive per tutta la comunità.

Per questo Strategie Amministrative è scelto da realtà grandi e importanti, così come da aziende più piccole e spesso all'avanguardia nel proprio specifico settore di appartenenza. Perché se si vuole parlare agli oltre 1.500

comuni lombardi il "nostro" mensile è un insostituibile strumento di comunicazione, anche poichè nasce e vive in stretto rapporto con i propri abbonati e lettori, che dimostrano di seguirci sempre con tanta attenzione. Per lo stesso motivo ci piace coinvolgere le aziende, farle parlare attraverso le loro realizzazioni concrete, farci mettere in contatto con quegli amministratori che hanno potuto trarre vantaggio da quel particolare servizio e condividerlo con i nostri 30.000 lettori.

(Simone Dattoli - responsabile progetti speciali di Strategie Amministrative)

Dote Comune

per i giovani



scoprire

il mondo del lavoro

fare

attività utili per
la comunità
locale

maturare

il proprio senso civico
attraverso esperienze
di cittadinanza attiva



www.dotecomune.it

Tre anni ricchi di incontri e progetti concreti per la sussidiarietà

Coopsussi, esperienze da moltiplicare

di Sergio Madonini



Massimo Patrignani

È giunto alla conclusione il progetto CoopSussi, di cui anche Anci Lombardia e Ancitel Lombardia erano partner. Il nucleo più consistente è stato però costituito da Comuni, per la maggior parte dell'area comasca cui si sono aggiunti Monza e Bareggio (quest'ultimo in provincia di Milano). Partner privati la cooperativa Il Manto e la Fondazione Castellini di Como, oltre alla Fondazione Cerino Zegna di Biella. A completare il pannello l'Università della Svizzera Italiana e la città di Lugano.

Sono stati tre anni di progetto Interreg ricchi di incontri, progetti sul campo, corsi di formazione, scambi di esperienze sul tema della cooperazione e della sussidiarietà. Molte le tematiche trattate: giovani, minori, donne (e in questo caso lavoro), finanza pubblica, e-mobile government, rapporti internazionali, comune sussidiario, decentramento. Capofila del progetto il Comune di Como e con il dirigente del settore finanziamenti pubblici e comunitari, Massimo Patrignani, in questi anni responsabile per il Comune del progetto, nonché alla guida del laboratorio "Comune sussidiario e decentramento", abbiamo cercato di fare un bilancio di CoopSussi.

"Quando abbiamo iniziato, il Comune era fortemente interessato a sostenere e approfondire esperienze di sussidiarietà. Abbiamo individuato così tematiche, sviluppate poi in quelli che abbiamo chiamato Laboratori, che ponessero le basi per una conoscenza teorica e un'applicazione pratica dei concetti di sussidiarietà. Non è stato semplice, perché anche le esperienze più virtuose in questo senso si scontrano con vincoli normativi che le amministrazioni locali sono tenute a rispettare. In linea di massima, grazie alle numerose iniziative sviluppate, siamo riusciti a superare questi ostacoli e a sviluppare progetti sul territorio più che significativi. Penso alle esperienze del Laboratorio Minori, dove la collaborazione tra il Comune di Como e la Cooperativa Il Manto ha dato ottimi risultati. Oppure al Laboratorio Giovani che, attraverso una serie di iniziative ben supportate dai Comuni coinvolti, ha avvicinato i giovani alle tematiche del territorio. Ancora, penso al Laboratorio Decentramento che ha visto la partnership con due scuole superiori che si sono impegnate a immaginare e sviluppare progetti di partecipazione che andassero oltre il decentramento amministrativo".

Dunque ricadute positive per gli Enti Locali coinvolti?

Un sì netto non si può dire, ma in certi casi, come ho detto, abbiamo sviluppato sinergie pubblico-privato positive che hanno arricchito i partner coinvolti grazie a esperienze e approcci lavorativi ben integrati. Forse il Laboratorio con ricadute più significative per gli Enti Locali è stato quello di Finanza Innovativa, che ha risvegliato l'attenzione sulla Comunità europea e le potenzialità dell'europrogettazione. Grazie ai corsi attivati e ai rapporti che si sono successivamente sviluppati con l'Unione Europea, e in particolare con Casa Lombardia, oggi possiamo dire che nel territorio comasco la presenza di operatori in grado di elaborare e gestire progetti europei non è più carente come fino a poco tempo fa.

Quali prospettive ha aperto questo progetto?

Le esperienze sviluppate nel progetto CoopSussi si devono moltiplicare. Certo, le condizioni finanziarie in cui versano i Comuni sembrano sconsigliare di affrontare progetti europei. Sono necessarie risorse che sembrano non essere disponibili. Eppure è proprio sul versante risorse che la progettazione può diventare un moltiplicatore. Il Comune di Como, per esempio, non si era mai impegnato in un progetto di questa portata. È stata una vera e propria scuola, in cui abbiamo imparato a lavorare per progetti. E lavorare per progetti significa anche saper usare meglio le risorse. Da CoopSussi sono nati altri tre progetti che sono in attesa di sapere se riusciranno ad accedere alla nuova finestra Interreg. Nel frattempo il gruppo di lavoro tornerà a Bruxelles per approfondire la partnership con Casa Lombardia. "Un'esperienza" conclude Patrignani "che speriamo diventi duratura e che ha portato, fra l'altro, al consolidamento dei rapporti fra i diversi partner".



Ente Capofila



Ente coordinatore



Comune di Bollate
Comune di Cinisello Balsamo
Comune di Corbetta
Comune di Crema
(come Aggregazione di più comuni)
Comune di Corsico
Comune di Melzo
Comune di Morza
(come Aggregazione di più comuni)
Comune di Novara
Comune di Pavia
Comune di Sesto San Giovanni
Comune di Varese
Comune di Vicenza
Comune di Vigevano
Comunità Montana della Valle Sabbia
Comunità Montana Valli del Verbano

Per aderire: info@retecomuni.it

UN SISTEMA DI RELAZIONI TRA I COMUNI



ENTRATE LOCALI



GESTIONE DEL TERRITORIO



INNOVAZIONE TECNOLOGICA



LEGALITÀ



Dal prossimo anno se ne faranno carico anche le realtà sotto i 5000 abitanti

L'estensione del Patto di stabilità è una fonte di ulteriori difficoltà

di Sergio Madonini

Un tema di costante attenzione per gli Enti Locali è quello relativo alle spese di personale. Risorse Comuni, iniziativa che Ancitel Lombardia organizza da più di dieci anni, ha affrontato questo argomento con l'ausilio di esperti in materia, come Lorenzo Brocca, partner della società di consulenza Lta Advisory.

Abbiamo incontrato Lorenzo Brocca per capire quali novità sono intervenute circa la normativa in tema di assunzioni e limitazioni alle spese del personale, entrata in vigore all'inizio di quest'anno. "In effetti" ci dice Brocca "le recenti normative che estendono, a partire dal prossimo anno, il Patto di Stabilità ai Comuni da 1000 a 5000 abitanti, quelle che rendono obbligatorie le unioni di Comuni con popolazione inferiore ai 1000 abitanti e alcune norme della spending review pongono in essere alcuni evidenti cambiamenti. In sostanza, le norme che, attualmente, si applicano per l'assunzione di personale in sostituzione di personale eventualmente cessato nell'anno precedente e che erano previste a carico dei Comuni soggetti al Patto di stabilità, si estenderanno progressivamente a tutti i Comuni".

Le norme cui accenna il dottor Brocca, obbligano attualmente i Comuni a prendere in considerazione tre limiti che, congiuntamente, dovranno essere rispettati. I limiti sono quelli che dispongono il divieto di superare in termini assoluti il valore di spesa dell'anno precedente; e quelli per cui possono procedere a nuove assunzioni solo gli Enti in cui la proporzione tra spese del personale e spese correnti non eccede il limite del 50%. In ogni caso gli Enti che, eventualmente, rispettano questi limiti possono procedere a nuove assunzioni nel limite del 40% delle cessazioni registrate nell'anno precedente.

Altro aspetto importante riguarda le società partecipate per cui vige, oggi, l'obbligo da parte degli Enti Locali di considerare ai fini del calcolo dei limiti sopra indicati, anche le spese di personale delle società partecipate dell'Ente. Il comportamento virtuoso non viene più richiesto soltanto alle Amministrazioni Pubbliche ma anche alle società in cui queste detengono una partecipazione, al fine di non incorrere in situazioni in cui il rispetto del limite in capo all'Ente Locale avveniva a spese delle società partecipate, in cui veniva trasferito parte dell'organico di personale.

Su questo punto, è in corso di definizione la normativa che coordini il calcolo dei valori tra la contabilità pubblica e quella privata, per loro natura non omogenei, che si basano su due presupposti e considerazioni non perfettamente sovrapponibili.

Altre novità sono state introdotte dal dlgs n. 183/2011. Il decreto ha riformulato l'art. 33 della legge n. 165/2001, in cui si chiede alle singole Amministrazioni di rilevare, attraverso una relazione annuale, eventuali situazioni di soprannumero di personale, con l'obiettivo di individuare eccedenze da destinare alla mobilità presso altri Enti, in funzione delle rispettive esigenze organiche (l'assunzione attraverso mobilità è considerata neutra ai fini dei limiti sopra esposti).

Nello stesso decreto, viene introdotto un nuovo limite in capo agli Enti, estendendo alle spese di personale flessibili il meccanismo di contenimento di spesa, utilizzato nel d.l. n. 78/2010, in base al quale la spesa di personale 2012 per i contratti flessibili (co.co.pro, tempo determinato, contratti di formazione, lavoro accessorio, rapporti di cui agli art. 90 e 110 Tuel, ecc.) non potranno superare l'analoga spesa effettuata nel 2009 (o quella media calcolata sul triennio 2007/2009 in caso di assenza di spesa nell'anno considerato).

Questa, in sintesi, la normativa attualmente applicabile ai Comuni soggetti al Patto di Stabilità. Quando quest'ultimo sarà esteso anche ai Comuni che oggi ne sono esclusi, le norme citate diverranno applicabili a tutti. Il quadro è poi reso più articolato anche da alcune norme previste dal decreto cosiddetto spending review: "per esempio" ci dice il dottor Brocca "l'art. 16, comma 8 del decreto prevede che la dimensione ottimale delle dotazioni organiche venga determinata in base a parametri di virtuosità, tenendo, prioritariamente, conto del rapporto tra dipendenti e popolazione residente. Tali parametri saranno stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro il 31 dicembre 2012 d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali. Lo stesso articolo evidenzia che, stabilita la media nazionale del personale in organico agli Enti Locali, se l'Ente supera questa media del 20% è vietata qualsiasi assunzione e se supera del 40% l'Ente dovrà avviare procedure di riorganizzazione, cioè riduzione delle dotazioni organiche".

Un quadro assai complesso, come si può vedere, fonte di ulteriori difficoltà per i Comuni.

INFO

I Consulenti di Ancitel Lombardia sono a disposizione dei Comuni per aiutarli in merito a questa normativa. tel. 02.26707271
www.ancitel.lombardia.it - info@ancitel.lombardia.it

Una folta rappresentanza di sindaci all'assemblea dei Piccoli Comuni

«Chi ci governa non ci ascolta, le riforme diventano pasticci»

di Lauro Sangaletti

Sabato 22 settembre si è tenuta a Pieve di Coriano (MN) la terza assemblea regionale dei piccoli comuni organizzata da Anci Lombardia. Moltissimi i Sindaci presenti, arrivati da tutte le province della regione.

Apprendo i lavori della mattinata, Andrea Bassoli, sindaco di Pieve di Coriano, comune colpito dal sisma dello scorso maggio, ha ringraziato gli amministratori intervenuti per la vicinanza dimostrata alle zone terremotate, evidenziando che il territorio mantovano "ha voglia di ricominciare, anche se i problemi e le cose da fare sono tanti".

Ha quindi preso la parola Attilio Fontana, Presidente di Anci Lombardia, sottolineando come la situazione per i comuni "è molto grave perché le autonomie continuano a subire attacchi concentrici e su questo fatto si fa una pesante ironia. Si vuole tornare a un centralismo assoluto e il progetto viene portato avanti in modo scientifico. Quello che sta succedendo è un attacco alla democrazia, poiché si fa credere alla gente che le autonomie locali siano inutili". Fontana ha poi considerato l'attuale contesto delle riforme, evidenziando che "chi ci governa non ci sta ascoltando e quindi le riforme si trasformano in pasticci".

Un tema particolarmente delicato per Fontana è quello relativo all'applicazione del patto di stabilità ai piccoli centri, poiché "se il patto sta uccidendo un comune come il mio, che è grande, applicarlo ai piccoli comuni sarà come soffocarli nella culla". In conclusione il presidente di Anci Lombardia ha dichiarato che per difendere le amministrazioni locali "noi continueremo a combattere e per questo è necessario restare uniti".

La relazione di Ivana Cavazzini

"Complice la crisi, lo spread e il default, in questi anni ci sono state politiche miopi e confuse che non abbiamo potuto condividere. Finanziarie, norme e manovre che hanno costantemente e drasticamente tolto fondi ai comuni e solo grazie alla mobilitazione di Anci è stato possibile limitare i danni". Così Ivana Cavazzini, presidente del dipartimento piccoli comuni di Anci Lombardia, ha aperto il suo intervento a Pieve di Coriano. Il sindaco di Drizzona è subito entrata nel vivo delle questioni considerando che "entro il 30 ottobre dovremo compiere delle verifiche di bilancio e per appianare i buchi dovremo fare dei miracoli. Per mantenere i servizi ormai ridotti all'osso dovremo rivedere aliquote e tariffe, ben sapendo che la popolazione è già esposta su questo fronte".

Per la presidente del dipartimento Anci c'è la "necessità di affrontare le questioni aperte, partendo dall'applicazione ai piccoli comuni del Patto di stabilità che per i nostri centri sarà una sciagura, con conseguenze recessive sull'economia locale". Inoltre, in merito alle "gestioni associate ci sono norme confuse e chiediamo che vengano stabilite forme premianti per i comuni virtuosi che si impegnano nelle gestioni associate. Per Cavazzini il ruolo dei piccoli comuni nel processo di cambiamento in atto è fondamentale, ecco perché "abbiamo intitolato questa giornata 'piccoli comuni, grandi riforme', perché noi siamo al centro delle riforme. Abbiamo bisogno di riprenderci il ruolo che ci spetta e l'associazionismo è la strada da percorrere". La referente Anci



ha concluso dichiarando che per raggiungere questi obiettivi "è necessario che siano messe in campo delle risorse, senza le quali non sarà possibile attivare un processo di riforme vere. Nel resto d'Europa i comuni non sono stati lasciati soli a riorganizzarsi ma sono stati aiutati".

La presenza di Regione Lombardia

Una riforma degli Enti locali lombardi che consenta ai Comuni di mantenersi efficienti pur in un contesto economico difficile. Questa la proposta lanciata dall'assessore regionale alla semplificazione e digitalizzazione, Carlo Maccari, presente all'assemblea dei Piccoli Comuni di Anci Lombardia. "Negli ultimi mesi - ha ricordato Maccari - è mancata a livello nazionale la certezza su come veramente s'intenda mettere mano alla riorganizzazione della macchina amministrativa. Si parla di tagli, patto di stabilità, abolizione delle province, accorpamento di comuni senza che si intravedano segnali e strategie precise. In una regione come la nostra, che su 1544 comuni ne conta 1094 con meno di cinquemila abitanti, l'incertezza e la scarsità di fondi rischiano di avere conseguenze gravi sui servizi erogati al cittadino". Da questi concetti, la proposta della Regione perché

vi sia un'azione condivisa tra gli Enti territoriali lombardi, che includa temi come quello della Gestione Associata Obbligatoria dei servizi, un metodo sempre più necessario per affrontare il taglio dei trasferimenti.

Le parole di Mauro Guerra

La mattinata di Pieve di Coriano si è conclusa con l'intervento di Mauro Guerra, coordinatore Anci piccoli comuni, che ha evidenziato come "i comuni, nonostante i loro problemi, hanno un ruolo decisivo per la qualità della democrazia del nostro paese e per la tenuta della struttura su cui si basa lo stato sociale del nostro stato". Visto il processo di riforme in atto, Guerra ha sottolineato che per vincere la sfida "i comuni devono provare a governare la riforma, per capire come costruire la migliore gestione associata possibile. Non possiamo giocare in difesa, perché altrimenti ci chiederanno conto di cosa abbiamo fatto".

Il coordinatore nazionale ha quindi chiesto ai presenti di "prepararsi per affrontare la forza del Patto di stabilità che sarà devastante e in pochi lo rispetteranno" e ha concluso dichiarando che "noi piccoli comuni sapremo resistere alla tempesta e non ci faremo travolgere".



> Assemblea regionale dei piccoli comuni: i documenti approvati

Nel corso dell'Assemblea dei piccoli Comuni di Anci Lombardia è stato approvato un Ordine del giorno con il quale i sindaci hanno dato mandato ad Anci Nazionale di proseguire la contrattazione nei tavoli istituzionali per l'eliminazione del patto di stabilità per i piccoli comuni, la revisione delle stime di gettito dell'Imu, l'istituzione di un tavolo di confronto permanente sulle gestioni associate obbligatorie al fine di elaborare strumenti finanziari, predisporre forme di incentivazione, semplificazione normativa e accompagnamento che possano nel corso del processo facilitarne la realizzazione. Inoltre i piccoli Comuni hanno chiesto a Regione Lombardia di implementare le politiche nei loro confronti ai fini del sostegno all'associazionismo come declinato nel documento programmatico, e la formazione di un tavolo "costituente" nel quale condividere un disegno complessivo di riordino istituzionale e territoriale a partire dal processo di riforma delle province che chiarisca funzioni, strumenti, ambiti e risorse.

MAURIZIO, CUOCO.
La sua passione? I dolci.

D-SIGN.IT

PERSONE CHE FANNO GRANDE LA RISTORAZIONE

Da oltre 60 anni, Camst è l'azienda leader della ristorazione in Italia. Con attenzione e dinamismo, ogni giorno è vicina ai suoi clienti per offrire soluzioni personalizzate e flessibili. Per questo Camst fa grande la ristorazione: perché è fatta di persone che non rinunciano alle regole e garantiscono a clienti, lavoratori e studenti qualità e sicurezza.

www.camst.it

CAMST 
LA RISTORAZIONE ITALIANA

Siano anzitutto garantiti i servizi ai cittadini e alle imprese

Riordino delle Province, occasione per una sana riforma del territorio

di Loredana Bello

Da tempo ANCI Lombardia sostiene la necessità di una profonda riforma istituzionale che sappia rispondere alla domanda di rinnovamento e di assunzione di responsabilità che guardi oltre l'interesse immediato.

“Il riordino delle Province deve essere l'occasione per una seria riforma del territorio e per costruire un sistema istituzionale più efficiente e competitivo. Questo processo deve mettere al primo posto la garanzia dei servizi ai cittadini e alle imprese, perché il suo risultato deve semplificare e non complicare la vita. Questo momento di revisione degli assetti istituzionali deve avere l'ambizione di essere un'occasione per ridisegnare l'intera presenza sul territorio dello Stato, affinché sia possibile riarticolare la gestione dei servizi locali e dei compiti istituzionali sulla base delle nuove aggregazioni”. Così si è espresso Attilio Fontana, Presidente di ANCI Lombardia, al termine della riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione che ha approvato un documento sul riordino delle Province da presentare al Cal.

Per Fontana “non serve un riordino delle Province se alla fine del percorso tutto deve cambiare, perché tutto deve restare come prima, con le strutture periferiche dello Stato immobili. Questa deve essere invece l'occasione per compiere il primo passo verso la costruzione di un sistema istituzionale più efficace ed efficiente, insieme competitivo e trasparente”. ANCI Lombardia ritiene che la norma di legge che obbliga CAL e Regione ad avanzare una proposta di riordino delle province entro il prossimo 24 ottobre non abbia questo spirito. Per questo risponderà al dettato legislativo, ma unitamente pensa all'apertura di una “Costituente” per ridefinire il sistema istituzionale Lombardia, con una legge di riordino territoriale regionale condivisa tra Regione, Enti Locali e Autonomie Funzionali.

Da anni ANCI Lombardia chiede una riforma istituzionale all'insegna del federalismo con alla base l'individuazione di compiti e funzioni dei diversi livelli istituzionali. Il riordino delle Province sarà dunque anche l'occasione per affrontare il riordino della presenza territoriale dello Stato, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra amministratore e amministratore basandolo sul principio di responsabilità. Nel documento approvato dall'assemblea, infatti, si fa riferimento alla necessità che tra la Regione e i 1544 Co-

muni lombardi vi sia un soggetto con funzioni di coordinamento e coinvolgimento territoriale e questo, secondo ANCI Lombardia, può essere rappresentato dalle Province che, riordinate e riformate, possono supportare i Comuni nella programmazione di infrastrutture e di servizi a rete di vasta area: pianificazione territoriale di coordinamento e valorizzazione ambientale; pianificazione dei servizi di trasporto; manutenzione e costruzione delle strade provinciali; programmazione rete scolastica provinciale ed edilizia scolastica di secondo grado.

Per Fontana all'interno del percorso riformista “la Regione Lombardia potrà avere un ruolo di regia, non direttivo e



centralista, per un possibile riordino delle funzioni e delle deleghe. Ma non bisogna dimenticare”, ha continuato Fontana, “che questo processo si colloca anche nella fase di costituzione della Città metropolitana e della definizione delle gestioni associate obbligatorie per i piccoli Comuni, temi per i quali ANCI Lombardia riserva da tempo attenzione e sostegno”.

Per il Sindaco di Varese, alla luce di questi fatti “è necessario che i Comuni siano i protagonisti di un processo di auto riforma, che guardi al rispetto dei principi di differenziazione e di adeguatezza dei livelli di governo e porti a gestioni associate più stabili e virtuose, capaci di produrre risparmi di spesa e aumento di servizi”.

La testimonianza di Andrea Bassoli, sindaco di Pieve di Coriano

Terremoto di maggio, i sindaci non devono mai essere lasciati soli

di Luciano Barocco



Andrea Bassoli

Rimboccarsi le maniche per essere ancor più di sostegno alla gente e al territorio ed essere anche aspramente criticati. E' quanto accade a molti sindaci e amministratori del Mantovano e dell'Emilia dopo le devastanti scosse del terremoto del 20 maggio scorso.

Da allora sono trascorsi più di cento giorni, ma la situazione di emergenza non è certo passata. E questo significa essere in prima linea, più di ogni altra occasione. Pressochè quotidianamente si registrano critiche e atteggiamenti, il più delle volte banali e non costruttivi, che mettono a dura prova lo spirito di servizio e di volontariato di chi ha responsabilità, che in queste condizioni vanno oltre l'immaginabile.

Andrea Bassoli, sindaco di Pieve di Coriano, ribalta la situazione e con orgoglio di un'appartenenza di chi è al servizio della comunità dice grazie ai coraggiosi sindaci del terremoto e a tutti coloro che ogni giorno, il più delle volte in silenzio, lavorano senza porsi limiti per un progressivo ritorno ad una vita normale. "Care Simona e Angela, cari Sergio e Fabio, caro Dimitri, caro Claudio, caro Paolo e caro Luca – afferma Bassoli con convinzione – sono consapevole, convinto e sicuro che state facendo un ottimo lavoro. Voi

passerete comunque alla storia come i sindaci che hanno gestito il terremoto e sono certo che, chi verrà dopo di voi, altro non potrà fare se non ringraziarvi".

"Certo a tutti dico – continua Bassoli – che probabilmente non abbiamo ancora la consapevolezza che dobbiamo imparare a convivere con qualcosa di nuovo, che va oltre le piene del Po, che va oltre le piogge torrenziali, oltre il ghiaccio e la neve dei mesi invernali e che, soprattutto,

va oltre le capacità programmatica e di prevenzione di ciascuno di noi. E allora provo a dirvelo io cosa è successo: quel 20 maggio è accaduto qualcosa che ha fatto scorrere la paura nel sangue dei ricchi e dei poveri, dei giovani e degli anziani, delle persone di religione diversa".

"Di fronte a tutto questo – conclude Bassoli – hanno senso la cattiveria e il livore che traspare in alcune dichiarazioni? I sindaci hanno l'onore, ma in questo caso soprattutto l'onere, di trovare la soluzione affinché tutti i cittadini, anche quelli che oggi stanno criticando e mettendo in ulteriore difficoltà, per riportare al più presto loro e i loro figli a condurre una vita il più possibile simile a quella che era prima del 20 maggio. Non confondeteci con i politici di professione. Siamo dei volontari prestati alla politica e facciamo tutti questo lavoro con passione, consapevoli della fiducia che buona parte dei cittadini ci hanno dimostrato. Anche quando terminerò il mio mandato e tornerò a dedicare più tempo alla mia famiglia e al mio lavoro non



dimenticherò quello che tutti i sindaci hanno fatto, in qualità di responsabili della sicurezza e della salute pubblica. Poi resta la consapevolezza piena che siamo di fronte a una tragedia. Che ci accomuna tutti. Una prova dura e inaspettata in cui cerco ogni giorno di trovare anche degli aspetti positivi. Per poter avere il convincimento interiore che come persona, come famiglia e come comunità Mantovana siamo cambiati. In meglio".

Una notizia positiva dopo la tragedia innescata dal terremoto

Comune e Soprintendenza insieme: a Mantova riapre il Palazzo Ducale

di **Loredana Bello**

A soli tre mesi dal sisma, lo scorso 6 settembre si sono tenuti due importanti appuntamenti al Museo di Palazzo Ducale di Mantova: la riapertura del Museo, con un nuovo allestimento di Corte Vecchia e l'inaugurazione della mostra "Da Mantova al Württemberg: Barbara Gonzaga e la sua corte", organizzata dall'Archivio di Stato di Stoccarda e allestita nell'appartamento vedovile di Isabella d'Este, ala

relle che consentono al pubblico di compiere agevolmente il percorso di visita che si snoda lungo le stanze e gli appartamenti di Corte Vecchia, per confluire al piano terra nelle stanze dove abitò Isabella d'Este, dopo la scomparsa del consorte Francesco II Gonzaga. Il percorso è arricchito dall'apertura di nuovi appartamenti, quello della Guastalla, ultima duchessa di Mantova e quello neoclassico detto



di Santa Croce. L'esposizione presenta oggetti, documenti e manoscritti accompagnati da spiegazioni e da alcuni punti fonici nei quali è possibile ascoltare musiche dell'epoca o voci recitanti i testi dei documenti esposti. La mostra curata da Peter Rückert sarà a Palazzo Ducale fino al 6 gennaio prossimo.

Grazie agli sforzi della Soprintendenza di Mantova che ha dispiegato tutte le proprie forze, è stato possibile restituire ai cittadini mantovani e ai visitatori le bellissime sale del Palazzo Ducale, una delle più ampie regge signorili del rinascimento e fulcro storico artistico di Mantova. Un segnale emblematico del desiderio dei mantovani di ripartire dopo la tragedia del sisma.

Il laboratorio di restauro della Soprintendenza ha messo in sicurezza, nel più breve tempo possibile, la stanza dello Zodiaco, la sala dei Papi, la Galleria Nuova e la Sala degli Arcieri. La sala dello Zodiaco e la sala dei Papi sono ancora occupate dai ponteggi, ma sono state create delle passe-

dell'Imperatrice. Nonostante la riapertura, all'interno del museo sono ancora visibili i segni delle numerose scosse sismiche, perciò si è data precedenza alla Corte Vecchia che è stata la meno danneggiata.

Oltre all'impegno del Comune di Mantova e della Soprintendenza, di fondamentale importanza per la riapertura del Museo di Palazzo Ducale è stato il sostegno economico della Società Autostrada del Brennero A22, che ha elargito al Comune di Mantova un finanziamento, in cospicua parte dirottato tramite la Società per il Palazzo Ducale, grazie alla disponibilità del suo Presidente Gianpiero Baldessari, al Palazzo Ducale di Mantova.

INFO

Della ricostruzione post terremoto, si discuterà durante il convegno: "i Comuni e la ricostruzione in Lombardia". Che si terrà a Mantova il primo ottobre - www.risorsecomuni.it

Intervista a **Novo Umberto Maerna**

Sistemi bibliotecari lombardi, un'eccellenza grazie alle Province

a cura di Upl



Novo Umberto Maerna

Abbiamo incontrato Novo Umberto Maerna, vice presidente e assessore alla cultura ai beni ed eventi culturali e alle politiche per l'integrazione della Provincia di Milano

Che genere di struttura è e come funziona un Sistema Bibliotecario?

Una premessa è utile a ricostruire la storia di questo innovativo strumento di governo culturale, che ha dato buoni frutti e fatto crescere la cultura libraria, soprattutto tra i giovani: i Sistemi Bibliotecari nascono con l'apposita Legge Regionale del 1985, dando così una forma giuridica ad un'organizzazione sovracomunale spontanea che si era creata negli anni. La nascita dei sistemi ha consolidato i rapporti tra Comuni suddivisi in zone territoriali omogenee, per favorire la rete di servizi e l'offerta delle singole biblioteche. Negli anni i sistemi hanno consolidato la loro identità, ottimizzandosi nel numero e nella forma, tanto che in Provincia di Milano siamo passati dai 22 del 1985 ai 6 di oggi, per un totale di 190 biblioteche, compresa la città di Milano.

Cosa offre, quali sono i vantaggi e i servizi garantiti da questa rete?

I Sistemi operano su diversi livelli. I servizi base riguardano il prestito interbibliotecario e la catalogazione del patrimonio librario centralizzato. In aggiunta a questa attività, che coinvolge ogni anno centinaia di migliaia di persone (la sola Fondazione Per Leggere, che governa le 55 biblioteche del Sud Ovest Milanese, conta circa 100mila soci e 1 milione di prestiti librari all'anno), esiste quello che potremmo definire il secondo o terzo livello. Ad essi fanno riferimento molte altre attività collaterali non meno importanti, che hanno consentito ai Sistemi del Milanese di essere riconosciuti come un'eccellenza assoluta nel panorama italiano: l'acquisto centralizzato, i corsi di aggiornamento del personale, i servizi informatici, la digitalizzazione del prestito e le attività aggregative e formative per i bambini e i ragazzi.

All'interno del Sistema qual è il ruolo della Provincia?

La Provincia di Milano ha un ruolo fondamentale nel definire obiettivi e strategie dell'attività dei Sistemi. Oltre al sostegno di tipo economico, la Provincia è designata come organo di coordinamento sovracomunale, che ha il compito di strutturare un Programma triennale per definire le linee d'indirizzo e l'organizzazione bibliotecaria territoriale; uno strumento necessario per verificare l'andamento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi.

> **A Brescia si fa "rete" per un'offerta ancora più ricca**

La Rete Bibliotecaria Bresciana (RBB) è una rete di servizi tecnici e culturali basata sul collegamento tra biblioteche di diversa titolarità e territorio (le comunali bresciane, le speciali, tra cui le scolastiche e quelle degli Istituti penitenziari, e quelle coordinate dalla Provincia di Cremona) con altri partner. Fornisce servizi quali la catalogazione automatizzata del patrimonio documentario, la gestione del catalogo unico provinciale, l'automazione dei servizi di base e di quelli interbibliotecari, compreso il prestito intersistemico. Alla rete partecipano 274 punti di servizio: 256 biblioteche comunali e 18 speciali.

La Convenzione tra la Provincia e i 7 Sistemi bibliotecari intercomunali che la compongono è del febbraio 2012: "Un atto fondamentale - sottolinea l'Assessore alla Cultura della Provincia di Brescia, Silvia Razzi - perché prevede una serie di progetti concreti per lo sviluppo dei servizi bibliotecari, pur tenendo conto della pesante crisi finanziaria in atto." Uno dei più significativi è il recente cambio del software dell'architettura tecnico-informatica della Rete. "Tanti sforzi - spiega l'Assessore Razzi - premiati dai numeri: il servizio di prestito interbibliotecario ha già registrato oltre 55.000 scambi, con un +15%, coinvolgendo anche partner esterni alla RBB. Convenzionato con noi, ad esempio, è il prestito audiolibri della Nastroteca Fratelli Milani dell'UICI di Brescia, rivolto agli utenti che, per difficoltà fisiche o sensoriali, non sono in grado di leggere autonomamente."

Il Sistema Bibliotecario potrebbe funzionare senza l'Ente Provincia?

La risposta è semplice: no. Le Province sono indispensabili come enti organizzatori e promotori dell'attività culturale nelle biblioteche, sia in contesti di carattere metropolitano che in territori meno estesi e complessi. Alcune sono costituite da un singolo sistema bibliotecario, come quella di Lodi o di Como, che lo finanziano e lo gestiscono in modo diretto. La Provincia di Milano e di Monza-Brianza hanno invece organizzazioni differenti, ma contribuiscono di più al sostegno dei Sistemi attraverso il contributo annuale. Negli anni, il metodo di lavoro delle Province lombarde è assurdo ad esempio per le altre Province e Regioni, soprattutto quelle del Sud, che hanno preso a modello il nostro modus operandi. Al di là dei toni sbagliati del dibattito sul riordino delle Province e sull'evoluzione degli enti territoriali, appare chiaro che le cosiddette realtà di 2° livello (come le Province) siano ancora oggi indispensabili, anche nei paesi più evoluti e moderni.

Quali sono le peculiarità del Sistema Bibliotecario milanese?

Quello di Milano è gestito direttamente dal Comune, ed è riconosciuto a livello internazionale per la forte interazione col mondo universitario e accademico. Nei 134 Comuni della provincia, invece, l'elevata formazione del personale, l'ampio ventaglio di servizi resi, l'ammodernamento delle strutture e le dotazioni informatiche e multimediali hanno fatto delle biblioteche veri centri culturali multidisciplinari. Tanto nei Comuni medi o grandi, da 30 o 50mila abitanti, sia in quelli da 3 o 5mila residenti. E questa è l'indubbia forza del nostro Sistema.

Quanto costa il servizio in termini di risorse umane e finanziarie?

Nonostante le notevoli difficoltà di bilancio che accomunano ormai tutti gli enti pubblici, la Provincia di Milano e la Regione Lombardia sono riuscite nel 2011 ad incrementare l'impegno finanziario, erogando un contributo ai Sistemi Bibliotecari pari a 733.633,00 euro (nel 2010 era stato di 716.000,00 euro). Un impegno economico che dimostra la centralità del servizio bibliotecario come mezzo di diffusione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo formativo.

In questo periodo di ristrettezze, quali sforzi sono stati fatti e come è stato possibile garantire il funzionamento del Sistema?

Grazie alla formazione e alla modernizzazione, molto spesso siamo riusciti a diminuire i costi di gestione delle biblioteche, puntando ad investimenti che non gravano troppo sui bilanci pubblici e quindi sui cittadini. Migliorare l'efficienza e la fruibilità dei servizi culturali non significa necessariamente aumentare i costi. Dal 2009 ad oggi, ossia dall'insediamento di questa Amministrazione, in molti casi siamo riusciti a garantire gli stessi servizi e a svolgere le stesse rassegne culturali del passato col 30, il 40 e a volte il 50% del budget rispetto a prima. Basta applicare spirito imprenditoriale e lungimiranza, considerando sempre la cultura come elemento irrinunciabile per lo sviluppo e la crescita della persona e della comunità. Meno soldi non significa sempre meno cultura. Anzi. Le biblioteche del Milanese sono la dimostrazione concreta e quotidiana di quanto detto.

> Mantova: scegli i libri on line, arrivano nella biblioteca sotto casa

Legenda per il Basso mantovano e Destra Secchia, grande Mantova per la città e l'hinterland e Ovest mantovano per l'alto mantovano e il viadanese: sono i tre sistemi bibliotecari del territorio virgiliano, tutti coordinati dalla Provincia di Mantova. Circa 3 milioni 800 mila i prestiti erogati ogni anno, per i 66 Comuni che vi aderiscono (sui 70 mantovani). Di oltre un milione di documenti il patrimonio di libri, multimediali e film tra cui gli utenti possono scegliere. Tra i punti di forza una rete telematica attiva dal 1991 che negli anni si è evoluta per una migliore gestione del catalogo unico. Fiore all'occhiello del servizio la possibilità per gli iscritti al sistema bibliotecario di accedere dal computer di casa o da smartphone al catalogo dei libri, scegliere la pubblicazione di interesse e riceverla direttamente nella biblioteca pubblica più vicina a casa anche se il volume è presente solo in un'altra biblioteca della provincia. Grazie al servizio bibliobus i documenti vengono spostati da una biblioteca all'altra. Potenziati il servizio sugli e-book e per gli immigrati, la messa a disposizione di una vasta selezione di giornali internazionali.

Ogni anno il sistema acquista tra i 13 e i 14 mila libri; per ottimizzare le risorse la Provincia di Mantova ha unificato le operazioni di acquisto dei volumi con quelle per la catalogazione dei nuovi volumi e il servizio di trasporto mettendo a gara il pacchetto completo dei servizi per affidarlo ad un unico soggetto con la Provincia stazione appaltante. Molta attenzione è dedicata ai lettori più giovani per cercare di avvicinarli sempre più al mondo della lettura. L'orientamento del sistema è quello di fare in modo che le biblioteche si aprano sempre di più al sociale e diventino luogo di attuazione di una nuova socialità per migliorare il contesto di vita di alcuni quartieri con problemi. Quello che sta emergendo è un modello di biblioteca come "idea store", dove stare bene tra libri e non solo. "E' l'azione culturale più pervasiva della Provincia perché tocca tutte le fasce d'età e tutto il territorio - rimarca l'assessore alla cultura della Provincia di Mantova Francesca Zaltieri -. Il sistema bibliotecario è una vera e propria infrastruttura culturale".

Conferenza utenti GLOBO 2012

Martedì 2 Ottobre 2012

Fiera di Bergamo

Centro congressi - Sala Caravaggio
Via Lunga - Bergamo



www.globogis.it/conferenza-utenti-globo-2012

Procedimenti digitali e fiscalità locale, ambiti di modernizzazione della pubblica amministrazione

Un confronto a tutto campo tra moltissimi enti pubblici provenienti da tutta Italia sui temi della fiscalità locale e della gestione telematica delle istanze e dei procedimenti.

Questi i temi trattati all'interno della **Conferenza utenti GLOBO 2012 (evento formativo accreditato) che si terrà martedì 02 ottobre 2012** (<http://www.globogis.it/conferenza-utenti-globo-2012>).

L'evento prevede un programma molto articolato nel quale sono presentate direttamente dagli utenti (Province, Comunità Montane, aggregazioni comunali, multiutility, Comuni) importantissime best practices in numerosi ambiti: **sportello unico attività produttive, urbanistica, edilizia, espropri, lavori pubblici, pubblicità, politiche della casa, ambiente e molto altro ancora.**

La cornice di riferimento all'interno della quale si colloca ogni caso presentato è il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), approvato il 22 dicembre 2010, che introduce come obiettivi fondamentali per la pubblica

amministrazione la razionalizzazione organizzativa ed informatica dei procedimenti e la semplificazione dei rapporti con gli utenti, anche attraverso l'adozione di forme di pagamento informatico.

In ogni best practice presentata il GIS è sempre il punto di riferimento per la gestione anche geografica del procedimento, nella consapevolezza che le nuove funzioni trasferite alle pubbliche amministrazioni locali e la riforma sul federalismo fiscale, rappresentano una opportunità per gli enti locali di gestire in maniera ancora più oculata e consapevole le proprie risorse e, tra queste, il proprio territorio.

Ampio spazio alla recente normativa che introduce la **presentazione telematica anche delle pratiche di edilizia civile.** Si tratta del Decreto Legge del 22 giugno 2012, n. 83, coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134 che nell'art. 13 prevede l'individuazione di criteri per l'invio esclusivamente telematico delle pratiche relative all'edilizia non produttiva.

La presentazione telematica delle pratiche è una realtà

<http://stu.globogis.it>

Noi lo facciamo, gli altri lo copiano!



GLOBO srl

Viale Europa 17/B - 24048 Treviolo (BG)
Tel: +39 035 596911 - Fax: +39 035 596999
www.globogis.it - info@globogis.it

Presto in tutta la Regione Lombardia il servizio GASS

Consulta i tuoi referti on line con la Carta Regionale dei Servizi (CRS)

a cura di **Lombardia Informatica**

Nasce una nuova modalità di accesso on line al Fascicolo Sanitario Elettronico.

Regione Lombardia ha progettato un servizio di Gestione per l'Accesso Semplificato ai Servizi Socio-Sanitari (GASS), realizzato dalla sua controllata Lombardia Informatica, che consente, nel pieno rispetto della sicurezza e della privacy, l'accesso on line semplificato per la consultazione dei referti tramite password.

La facilitazione è dovuta all'utilizzo della CRS come login, di una password e di un sistema di "Codice Usa e Getta". Per consultare e stampare i propri referti, nel primo semestre 2012 sono più di 9 milioni i referti pubblicati on line all'interno del Sistema Informativo Socio Sanitario (SISS) lombardo, non è quindi più necessario dotarsi di lettore di smartcard e del codice PIN e procedere con l'installazione e configurazione sul proprio computer della PDL (Postazione di Lavoro) Cittadino.

Per usufruire del nuovo servizio, il cittadino deve richiedere la propria password presso gli Sportelli abilitati nelle Aziende Ospedaliere, portando con sé la propria CRS, un documento e il proprio numero di telefono cellulare. Verrà consegnato un modulo contenente la prima metà della

password e le istruzioni per il primo accesso on line. Il cittadino, anche comodamente da casa, collegandosi al sito di Regione Lombardia www.crs.regione.lombardia.it/ssc, dovrà digitare le ultime dieci cifre del numero di identificazione della tessera presente sul retro della propria CRS (login), inserire la password costituita dalla prima metà contenuta nel modulo ricevuto allo sportello e dalla seconda metà ricevuta via SMS.

In tempo reale riceverà un codice usa e getta sul proprio cellulare per poter completare l'autenticazione, accedere al proprio FSE e consultare on line i referti delle visite e degli esami. Per gli accessi successivi al primo, il cittadino dovrà digitare il numero di identificazione della propria CRS (login), utilizzare la password personalizzata durante il primo ingresso e riceverà, ad ogni nuovo accesso, un codice usa e getta sul proprio cellulare per poter completare l'inserimento e consultare i propri referti.

Il servizio GASS è in fase di diffusione, con l'attivazione di sportelli destinati al rilascio password, presso le Aziende Ospedaliere. L'elenco degli sportelli attualmente attivi è consultabile e scaricabile presso il sito www.crs.regione.lombardia.it

GLI ESITI DEI TUOI ESAMI? COMODAMENTE DA CASA.
Basta codice e file agli sportelli. Ora con una password puoi consultare i tuoi referti medici di visite ed esami direttamente dal tuo pc di casa.

CONSULTA I TUOI REFERTI MEDICI ON LINE.
CHIEDI LA PASSWORD.

Per ulteriori informazioni visita il sito www.crs.regione.lombardia.it o chiama il numero verde 800.030.404

COME ATTIVO ANCHE IL SERVIZIO "NOTIFICA DEI REFERTI"?
Basta apporre una seconda firma sul "modulo di richiesta delle credenziali" autorizzando così l'invio del tuo numero di cellulare per questo servizio. In questo modo riceverai un sms quando il tuo referto sarà disponibile per la consultazione on line.

COME ACCEDO AL SERVIZIO?
Accedere al servizio è semplice: collegati al sito: www.crs.regione.lombardia.it/ssc, vai alla pagina di autenticazione e, per il primo accesso, segui le istruzioni presenti sul modulo consegnato contenente la password che ti è stato consegnato al momento dell'attivazione del servizio.

POSSO ESSERE SICURO PER LA MIA PRIVACY?
Tutte le procedure per accedere al servizio garantiscono il più alto standard di sicurezza e il massimo rispetto della privacy.

ACCEDI AL SERVIZIO
Il servizio GASS è attivato presso gli sportelli abilitati. Per accedere al servizio è necessario dotarsi di una CRS (Carta Regionale dei Servizi) e di un numero di telefono cellulare.

CAMBIA LA PASSWORD
Se si è già collegati al sito www.crs.regione.lombardia.it/ssc è possibile cambiare la password. Per farlo è necessario cliccare su "Cambia Password" e seguire le istruzioni.

CODICE USA E GETTA
Il codice usa e getta è un codice a sei cifre che viene inviato via SMS al tuo numero di telefono cellulare. È valido per un solo accesso al servizio.

INFORMAZIONI
Per informazioni sul servizio GASS vai sul sito www.crs.regione.lombardia.it o chiama il numero verde 800.030.404.

SEMPLICE, COMODO, VELOCE. ORA BASTA UNA PASSWORD.

Una normativa ad hoc per la localizzazione degli impianti

Gli impianti di gestione dei rifiuti: pressione e risorsa per il territorio

di Giuseppe Pastorelli



La gestione dei rifiuti costituisce un'attività di pubblico interesse con importanti interazioni con il territorio e l'ambiente. Oggetto di particolare attenzione da parte dell'opinione pubblica, che tende ad adottare atteggiamenti di rifiuto, risulta essere la localizzazione di qualsivoglia tipo di impianto sul proprio territorio.

La gestione dei rifiuti è un'attività fortemente regolata a livello comunitario, nazionale e regionale da più di trent'anni. Oltre all'obbligo di autorizzazione per tutti gli impianti di gestione dei rifiuti, la normativa prevede norme tecniche e gestionali per tipologie specifiche di impianti, l'iscrizione in particolari albi per coloro che operano professionalmente nel settore e una diffusa applicazione di strumenti di valutazione ambientale come la VAS (valutazione ambientale strategica), che si applica a piani e programmi, e la VIA (valutazione di impatto ambientale), che si applica a progetti di opere e impianti, oltre all'AIA (autorizzazione integrata ambientale), necessaria per l'esercizio di impianti a elevato impatto ambientale.

Gli impianti di gestione dei rifiuti costituiscono un'importante pressione sul territorio, motivo per cui la norma pre-

vede che i rifiuti siano gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;
- b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati da leggi specifiche.

Allo stesso tempo gli impianti di gestione dei rifiuti sono una risorsa territoriale proprio perché consentono di perseguire quegli obiettivi di tutela precedentemente elencati. Nello specifico, lo smaltimento dei rifiuti e il recupero dei rifiuti urbani non differenziati devono essere attuati con il ricorso a una rete integrata e adeguata di impianti, che utilizzano metodi e tecnologie idonee a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica, al fine di:

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in ambiti territoriali ottimali (principio di autosufficienza);
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti (principio di prossimità).



Entrambi i principi prevedono che venga definito un ambito territoriale ottimale in cui debbano essere perseguiti. È fuor di dubbio che impianti con tecnologie idonee al rispetto delle più restrittive norme di qualità ambientale, di solito richieste per gli impianti di gestione dei rifiuti (tipico è il caso degli impianti di incenerimento), debbano avere una dimensione rilevante, e quindi un bacino di utenza piuttosto ampio, pena la loro infattibilità economica.

È evidente quindi che non può esistere un'opzione zero (assenza di impianti di gestione dei rifiuti): impianti con tecnologie adeguate devono trovare collocazione in contesti territoriali adeguati.

Le procedure di localizzazione adottate in Regione Lombardia

La norma nazionale lascia alle Regioni il compito di stabilire i criteri per l'individuazione dei luoghi adatti allo



smaltimento dei rifiuti. La Regione Lombardia ha normato la materia con la D.G.R. 10360/2009 che ha, da ultimo, modificato il capitolo 8 del PRGR (Programma Regionale per la Gestione dei Rifiuti) dedicato alle "Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali e per la localizzazione degli impianti".

In accordo con le linee guida in essere in Lombardia la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti si prefigge i seguenti obiettivi:

- accettazione da parte dei cittadini;
- garanzia di un buon impatto ambientale nel medio-lungo periodo;
- rispetto dei limiti di sicurezza imposti dalla normativa (distanze minime da centri abitati, funzioni sensibili, ecc.);
- presenza di idonee misure di mitigazione, fasce di rispetto e vari interventi di compensazione;
- concorso alla ricomposizione del paesaggio mediante lo studio delle misure di compensazione/mitigazione previste;
- contributo alla valorizzazione degli aspetti bio/naturalistici;
- garanzia di spazi di emergenza e di sicurezza.

Nella localizzazione degli impianti si considerano aspetti quali uso del suolo, tutela delle risorse idriche, dell'aria, dei beni paesaggistici e culturali; particolare attenzione

> Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Istituita da Regione Lombardia nel 1986 come "Ente di carattere morale e scientifico", Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA) nasce per valorizzare l'esperienza e le conoscenze tecniche sul rischio industriale acquisite a seguito dell'incidente avvenuto nel 1976 a Seveso. La Fondazione si occupa da sempre di Rischio industriale; negli ultimi anni, seguendo gli indirizzi della comunità scientifica europea, ha ampliato le competenze in tema di sicurezza e prevenzione, approfondendo in particolare il tema del Rischio integrato, con studi per la gestione territoriale integrata dei rischi naturali e di quelli tecnologici.

viene posta anche per tutelare zone a rischio di calamità e dissesti.

Per garantire la corretta localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti è necessaria un'analisi ambientale/territoriale che metta in risalto lo stato iniziale dell'ambiente, le tendenze evolutive in atto e le situazioni di rischio reale o potenziale. Si rende quindi necessaria l'analisi di tutti i documenti di pianificazione vigenti, la normativa di settore e la vincolistica relativa ai territori potenzialmente coinvolti e i differenti gradi di tutela ad essi attribuiti. In particolare le Province, durante la fase di redazione del PPGR, definiscono le aree non idonee e quelle, invece, potenzialmente idonee.

La D.G.R. 10360/2009 riporta i criteri generali per la localizzazione di discariche, termovalorizzatori, impianti di trattamento e infrastrutture comunali, o sovra comunali, per la raccolta differenziata (che si differenziano dai centri di raccolta così come definito dal D.M. 13 maggio 2009).

A ciascun vincolo o fattore ambientale individuato, le linee guida associano un diverso grado di prescrizione da relazionarsi alla tipologia impiantistica considerata e al grado d'impatto che questa potrebbe determinare. I livelli di prescrizione previsti sono tre:

- **ESCLUDENTE:** esclude la possibilità di realizzare l'impianto o sue parti che con ulteriore consumo di suolo;
- **PENALIZZANTE:** contempla la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni progettuali e realizzative; l'autorità competente autorizza l'opera solo se ritiene che le criticità potenziali vengano superate con opere di mitigazione e compensazione;
- **PREFERENZIALE:** fornisce informazioni aggiuntive di natura logistico/economica finalizzate a una scelta strategica del sito.

La definizione puntuale dell'area che ospiterà un eventuale impianto farà quindi seguito a un'attenta analisi dei fattori di tipo strategico che caratterizzano le diverse aree idonee, i quali potranno rendere preferibile o meno una localizzazione rispetto all'altra (microlocalizzazione).

Critiche pesantissime al Governo su come ha gestito l'intera operazione

Trasferimenti, tagli insostenibili e le stime dell'Imu troppo ambiziose

di Loredana Bello

Sovrastima del gettito, rimborsi mancati, bilanci risicati: la parola ai vertici di Anci

“La legge dice che se i Comuni incassano meno delle previsioni del Tesoro sul gettito Imu, lo Stato deve integrare questi mancati introiti: sono dunque certo che il Governo rimborserà i Comuni che hanno incassato un gettito Imu minore rispetto a quanto previsto dallo stesso Esecutivo. Se non arrivano quei rimborsi l'80% dei Comuni rischia di andare in dissesto, non ci saranno neanche i soldi per pagare i dipendenti”. Così il sindaco di Varese e presidente di Anci Lombardia, Attilio Fontana, sull'effetto di un eventuale mancato rispetto degli impegni da parte dell'Esecutivo lancia una provocazione: “Se così fosse vorrebbe dire che lo Stato ha costretto i sindaci a firmare bilanci falsi, dato che quelle previsioni di gettito ci erano state imposte come voci di entrata proprio dal governo”.

Graziano Delrio, intervenendo sulla questione, ha auspicato nessun “ritocco al rialzo” per ottobre di un'imposta già “per metà statale” e preannunciato l'apertura di un fronte duro senza la revisione del patto. “I Comuni – spiega Delrio – rinunceranno ai trasferimenti statali solo se il governo manterrà la promessa di lasciare dal 2013 l'Imu ai sindaci”.

Anche il coordinatore nazionale Anci piccoli Comuni, Mauro Guerra, lancia l'allarme in merito agli effetti delle sovrastime del gettito Imu da parte del Governo: “Da tutta Italia ci giungono segnalazioni preoccupate di Comuni che stanno verificando, con gli ultimi dati del Ministero dell'Interno sui trasferimenti, tagli insostenibili risultanti da gravi sovrastime del gettito Imu da parte del Governo. E' indispensabile – sottolinea Guerra – che il Governo corregga i tagli ai trasferimenti tenendo conto del gettito reale dell'Imu. I bilanci risicati dei piccoli Comuni, in particolare, non sono in grado di sostenere questi ulteriori e del tutto ingiusti salassi, così come sarà impossibile per loro gestire i vincoli del patto di stabilità dal 2013”. E prosegue: “Una situazione che, senza modifiche urgenti, determinerà situazioni di dissesto, blocco esteso di servizi essenziali, blocco di pagamenti alle imprese e degli investimenti.

Una drammatica gelata sulle economie locali già in grave difficoltà e un colpo altrettanto drammatico al sistema dei servizi essenziali ai cittadini. Senza risposte urgenti da parte del Governo su questi due punti – conclude Guer-

ra - per evitare ulteriori e intollerabili aggravati del carico tributario su cittadini e imprese, non resterà altra via che quella di una mobilitazione e di iniziative straordinarie”.

Per il sindaco di Lodi e delegato Anci agli Affari



sociali Lorenzo Guerini “le sovrastime rappresentano solo un pezzo dell'intero problema, che si va ad aggiungere alla spending review, ai tagli ai trasferimenti degli ultimi anni e al Patto di Stabilità. Avevamo messo al corrente il governo - spiega Guerini - che le stime del gettito Imu erano fin troppo ambiziose ma non ci hanno voluto ascoltare, non si pensi ora di alzare le aliquote perché sarebbe grave scaricare ancora sui cittadini buchi dovuti a cattive stime, piuttosto con il fondo di riequilibrio si prevedano correzioni”. Per il delegato Anci “l'auspicio è che dopo l'estate con il governo si possa aprire un tavolo dove concertazione e dialogo siano protagonisti delle decisioni che si andranno a prendere sulla finanza locale. Se non dovesse accadere – conclude Guerini – siamo pronti a proseguire con la mobilitazione”.

Il commento di Angelo Rughetti, segretario generale nazionale dell'Anci

I rischi sono due: taglio dei servizi e aumento della pressione fiscale

Stop ai commenti lineari perché “a leggere i titoli di certi giornali e i commentatori più qualificati sembra che tutte le posizioni avverse ai provvedimenti del governo sulla riduzione della spesa siano uguali”, dichiara il segretario generale nazionale di Anci Angelo Rughetti intervenendo sul tema della spending review.

“Il disegno che sembra derivarne – spiega – è sempre lo stesso: da un lato i riformisti e rigoristi che vogliono il bene del Paese, dall’altro chi difende gli sprechi e non si rende conto della situazione drammatica che stiamo attraversando. Ma non è così”.

Rughetti ricorda come da anni molti comuni, con amministrazioni sia di destra che di sinistra, abbiano invitato più volte i governi a riflettere sugli effetti prodotti dalle regole di “un patto che riduce i margini sulle spese in conto capitale e, di conseguenza, le spese per i lavori pubblici con effetti negativi immediati sul Pil. I comuni spendono circa 4,5 miliardi di spesa produttiva in meno rispetto a sette anni fa (quasi un terzo di punto di Pil) che genera a sua volta effetti su occupazione, consumi, indotto, ecc.”.

Il segretario generale ribadisce, poi, lo sforzo compiuto dai comuni attraverso i contributi finanziari, quantificabili dal 2007 ad oggi in 15 miliardi di euro, nonostante la diminuzione dei trasferimenti da parte dello stato. “È come se ad una famiglia si dicesse di aumentare il deposito di conto corrente ma intanto ogni anno riduciamo lo stipendio dei genitori. E’ ovvio che quella famiglia se non ha altre entrate, dapprima avrà delle difficoltà a fare nuovi investimenti, poi comincerà ad avere difficoltà a mantenere lo stesso tenore di vita, ridurrà i consumi e l’accesso ai servizi a valore aggiunto. Lo stesso sta accadendo nella PA locale”.

Rughetti auspica un’inversione di marcia nella politica economica attraverso l’incentivazione della spesa per gli investimenti e la riduzione di quella corrente, mentre sul debito pubblico chiede come mai “i saldi finanziari dei comuni non debbano essere usati per ricomprare debito pubblico locale invece che andare a sanare ‘buchi’

generati da altri comparti della PA”.

In merito alla necessità di diversificare le misure a seconda delle politiche che si vogliono mettere in campo spiega: “Non tutte le PA sono uguali. Esistono enti che hanno una funzione di programmazione e direzione amministrativa, altri che producono servizi verso i cittadini e le imprese. È chiaro che le misure da adottare devono tenere conto di questa distinzione. Invece sembra che l’obiettivo finale sia solo fare cassa nel modo più semplice per chi governa: tagliare il capitolo dei trasferimenti ai comuni. Gli effetti – avvisa – saranno scontati: aumento della pressione fiscale (soprattutto al nord e nelle regioni in rosso), diminuzione dei servizi in quantità e qualità, minore responsabilizzazione degli amministratori”.

“Tutti coloro che sui media seguono le misure di contenimento della spesa – conclude Rughetti – dovrebbero evitare di fare ‘commenti lineari’ e cercare di dare una informazione più vicina al merito delle cose, altrimenti agli occhi dei non addetti ai lavori sembrerà sempre tutto uguale, anche quando le distanze sono enormi”.



> Assistenza educativa ai disabili delle scuole superiori: una sentenza

Ancora una sentenza del TAR Lombardia che condanna la Provincia a risarcire il danno causato dalla mancata assegnazione dell'assistente ad personam ad un alunno con disabilità frequentante una scuola superiore. Accade a Vignate. La Provincia di Milano non assegna l'assistente, perché ritiene che non sia una sua competenza e la famiglia dell'alunno presenta un ricorso al TAR. Il 12 luglio 2012 viene depositata la sentenza, che prevede non solo il risarcimento del danno provocato, ma impone anche l'assegnazione di un assistente per 16 ore settimanali, a carico della Provincia, che deve pagare anche le spese processuali.

"Si tratta dell'ennesima sentenza che dà ragione ad ANCI Lombardia" dichiara Attilio Fontana, Sindaco di Varese e Presidente dell'ANCI regionale. "Da sempre noi diciamo che questa è una competenza delle Province, che si devono occupare degli studenti delle scuole superiori. La sentenza è chiarissima ed elimina ogni possibilità di diversa interpretazione da parte di Provincia e Regione, se mai ce ne fossero state".

Il contenzioso tra gli enti dura da tempo. Le famiglie chiedono i servizi finalizzati all'integrazione scolastica per i figli disabili (assistenza educativa e trasporto). Le Province declinano l'impegno, la Regione finanzia solo il trasporto, erogando fondi alle Province. Per l'assistenza educativa le famiglie non sanno a chi rivolgersi e chiedono ai Comuni di intervenire. Però la competenza dei Comuni si limita agli alunni della Scuola Secondaria di primo grado (14 anni). Nonostante ciò, i Comuni lombardi non hanno mai abbandonato né gli alunni disabili né le loro famiglie e si sono fatti carico delle spese per l'assistenza educativa anche per gli alunni delle superiori, quantificate in 15 milioni di euro all'anno. Ma la Corte dei Conti non consente più di affrontare impegni di spesa per i quali non esista una norma specifica, che attribuisca la competenza.

"Nel 2008 il Consiglio di Stato aveva sancito che le Regioni legiferassero in merito – prosegue Fontana – ma a distanza di quattro anni Regione Lombardia non ha ancora provveduto. Molti Comuni hanno fatto ricorso al TAR e hanno sempre avuto soddisfazione. Per l'inerzia della Regione si sono sprecati tempo e denaro. E' anche ora che le Province si assumano le proprie responsabilità".

ANCI Lombardia ribadisce le indicazioni già fornite in precedenza, invitando i Comuni a stipulare accordi locali con la Provincia di competenza, impegnandosi a collaborare all'organizzazione del servizio, ma imputando la spesa alla Provincia. In caso di mancata sottoscrizione dell'accordo da parte della Provincia, adire le vie legali, anche per tutelare i minori disabili e le loro famiglie.

ANCI Lombardia, inoltre, ritiene interessante informare i Comuni in merito alla positiva esperienza promossa dalla Provincia di Lecco, che ha fornito indicazioni agli Uffici di Piano del proprio territorio circa la previsione di compartecipazione delle spese, attraverso la programmazione dei Piani di zona.

> Sportelli catastali decentrati : una nota a disposizione dei Comuni

Diversi comuni hanno segnalato la richiesta di sottoscrizione di un protocollo d'intesa e di una fidejussione da parte dell'Agenzia del Territorio.

Considerate le criticità riscontrate in merito alle nuove procedure convenzionali proposte dall'Agenzia, ANCI ha chiesto un incontro urgente con quest'ultima per affrontare il problema e trovare una soluzione condivisa. Per chiarire i punti critici della nuova sottoscrizione, ANCI ha inoltre emanato una nota a disposizione dei Comuni. In attesa dell'incontro le amministrazioni potranno valutare se attendere gli esiti dello stesso prima di procedere all'assunzione degli impegni richiesti.



> Il nuovo codice della strada e gli effetti sulla sicurezza stradale

Il seminario, organizzato dall'Osservatorio sicurezza Stradale di ANCI, intitolato "Nuovo codice della strada ed effetti sulla sicurezza stradale" si terrà il prossimo 3 ottobre a Bari, è gratuito e aperto a sindaci, assessori, Forze dell'ordine, cittadini, stakeholder di tutti i comuni interessati. L'incontro rientra nel ciclo di seminari organizzati per parlare di sicurezza stradale nelle città: di cosa è stato fatto e di cosa ancora rimane da fare per ridurre gli incidenti stradali e soprattutto per evitare gravi conseguenze alle persone coinvolte.

Il tema preso in esame a Bari verrà discusso dall'Osservatorio della Sicurezza Stradale con esperti, amministratori, istituzioni, Forze dell'ordine, associazioni, cittadini, scuole e con tutti coloro che hanno a cuore questi argomenti.

> L'Anci ai parlamentari lombardi: limitate le sale da gioco

ANCI Lombardia ha inviato ai parlamentari lombardi un documento con cui richiede il loro impegno affinché, in sede di discussione parlamentare del Decreto Sanità, siano reintrodotti i punti che limitano la diffusione delle sale da gioco con vincite in denaro attraverso dei vincoli relativi alle distanze da osservare da scuole e ospedali.

Tale richiesta avviene sulla base di alcuni dati che vedono diffondersi le ricadute sociali delle ludopatie connesse alla "febbre da gioco" che coinvolge ormai molte famiglie, anche tra quelle con un basso reddito disponibile.

Nel documento di ANCI Lombardia si legge che la disgregazione sociale e familiare, l'impoverimento da debiti di gioco e l'esposizione al rischio dell'usura sono solo alcuni dei fenomeni in grado di descrivere la pericolosità di questa nuova malattia sociale che genera dei costi socio-sanitari che ricadono sulle comunità locali.

Per queste ragioni ANCI Lombardia aveva valutato positivamente l'iniziale inserimento nel Decreto legge sanità dei commi riguardanti il contenimento e il controllo della diffusione delle sale da gioco con vincite in denaro. Tali indicazioni concorrevano, inoltre, al recepimento di quanto espresso nell'aprile scorso da ANCI durante l'audizione alla XII Commissione affari sociali della Camera dei Deputati.

Contrariamente a questi auspici, la versione definitiva del Decreto, che ha eliminato le norme relative alla distanza minima da osservare per l'apertura di nuove sale, continua a mantenere alto il livello di criticità della situazione, poiché determina l'assenza di regole che definiscono le competenze dei Comuni per la regolazione delle aperture dei punti di raccolta del gioco.

Alla luce di queste considerazioni ANCI Lombardia, ritenendo determinante che i Comuni debbano concorrere concretamente, secondo le leggi e nel rispetto del principio della leale collaborazione, al controllo della diffusione di queste strutture e, considerando che i sindaci sono i legali responsabili della salute pubblica nel territorio di loro competenza, ha quindi inviato la sua richiesta ai parlamentari.

In questo modo si potranno avviare una seria politica di contenimento della diffusione delle sale da gioco e delle ludopatie e un'azione decisa volta alla promozione della cultura della legalità.



> A Genova dal 23 al 25 novembre il "Salone delle identità territoriali"

Il prossimo 23-25 novembre presso la fiera di Genova, ANCI Liguria e Fiera di Genova promuovono un "Salone delle identità territoriali" per valorizzare i territori e le loro tipicità culturali, enogastronomiche, artistiche, naturali o di altro genere. La manifestazione si propone come punto di riferimento e strumento fruibile da tutti gli attori locali che intendano valorizzare il proprio territorio e promuovere le proprie identità ambientali, artigianali e culturali all'attenzione dei principali media di settore, di agenzie e tour operator e del grande pubblico, in un unico contesto di alto livello. Il Salone delle Identità Territoriali rappresenta un'occasione di confronto anche su tematiche relative a strategie di marketing territoriale e turismo legato alle identità enogastronomiche, culturali e ambientali. Rappresenta, infatti, anche un'opportunità per creare strumenti e azioni che enti, istituzioni e realtà associative possono cogliere e attivare per la promozione delle proprie tipicità, in vista di Expo 2015.



> Gardone di Riviera, lezioni per la classe dirigente futura

L'iniziativa, patrocinata da ANCI giovani, vuole portare in Italia un'idea di formazione politica apartitica e tecnica per la classe dirigente del presente e del futuro.

Il corso è aperto sia agli eletti (sindaci, assessori, consiglieri comunali) under 35, sia a componenti della società civile che verranno selezionati secondo criteri di merito dal team valutativo.

Ventiquattro ore di docenza di alto livello in 3 giorni (12-13-14 Ottobre), si terranno a Villa Alba di Gardone Riviera (Brescia). Il corso sarà innovativo nella sua struttura: 6 lectio magistralis e 12 seminari con classi composte da massimo 25 studenti. Il costo è di 300 euro. Le spese di viaggio sono a carico dei partecipanti e/o delle Amministrazioni di cui fanno parte. A quanti avranno seguito tutte le lezioni del corso, verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Sono previsti dei rimborsi spese per studenti meritevoli che frequenteranno tutte le lezioni del corso e che verranno selezionati dalla commissione. Maggiori informazioni sul sito www.yppbr.it

Una serie di opportunità per i Comuni, le sfide per il futuro possibile

Partecipare a costruire il mondo che esce dalle macerie della crisi

di Angela Fioroni



Guardiamo al futuro, partecipiamo alla costruzione del mondo che esce dalle macerie della crisi

“Questo che stiamo vivendo è un periodo entusiasmante, noi stiamo costruendo un sistema delle autonomie nuovo, capace di andare verso il futuro” così il 19 settembre pomeriggio Carlo Malvezzi, vicesindaco di Cremona, si esprimeva durante un seminario organizzato da Legautonomie Cremona per discutere delle riforme in corso: riordino delle Province, Patto di Stabilità, taglio dei trasferimenti, IMU, gestione dei servizi pubblici locali, partecipate, nuova contabilità, spending review.

Un concetto non condiviso da tutti i presenti, che però ci invita a riflettere, a voler capire meglio quello che sta succedendo, che va ben oltre la crisi e le misure che ci costringe a prendere.

Una crisi che viene da lontano

Siamo convinti, infatti, che la crisi ha solo accelerato e portato alla luce alcuni processi in corso da anni, di cui avvertivamo le difficoltà. Siamo in una società “liquida” ci dicevano gli studiosi, una società dove veniva a mancare la forza, la direzione e l’organizzazione degli Stati nazionali e delle grandi aggregazioni sociali che hanno fatto la storia del Novecento: i partiti, i sindacati, tutte le forme associative in genere, le istituzioni.

Questo essere società liquida non è indolore: la crisi degli Stati nazionali ha portato da una parte gli Stati stessi a diventare più nazionalisti, a pensare di più a se stessi; e dall’altra ha consentito l’attacco frontale dei mercati, della speculazione finanziaria agli Stati nazionali, a partire dai più deboli (Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna, Italia). Sulla crisi degli Stati nazionali poi si sono innestate le altre crisi: economica, sociale, culturale, politica, istituzionale. Le difficoltà che oggi viviamo derivano da questo intreccio di crisi, che vanno risolte ciascuna secondo le proprie peculiarità, ma anche nel loro insieme, per le ricadute dell’una sull’altra.

Le difficoltà sono gli elementi che percepiamo in modo più diretto, che ricadono sulle istituzioni che governiamo, sui nostri territori e sui cittadini. Sono quelle che ci hanno costretto a prendere le misure più drastiche per non soccombere di fronte agli attacchi: le manovre economiche, l’Imu, la spending review, il riordino delle province, le gestioni associate obbligatorie. Tutti provvedimenti veloci, sovrapposti, non ben coordinati, non tutti condivisibili. Che però non possiamo semplicemente rispedire al mittente: sia perché non possiamo permettere agli speculatori finanziari di riattaccarci di nuovo frontalmente, sia perché gli ordinamenti che hanno subito e anche prodotto la crisi, fanno ormai parte del passato, semplicemente non ci sono più.

Dalla società liquida infatti possiamo passare alla costruzione di un'altra organizzazione sociale, economica, istituzionale, non possiamo sognare di tornare a essere quelli di prima.

Non solo difficoltà, anche opportunità e prospettive

Riteniamo allora che dobbiamo operare un ribaltamento significativo rispetto alle norme, alle riforme in corso: non più rassegnazione, accettazione passiva, contrasto silenzioso, ma dobbiamo attivare una grande partecipazione da parte nostra per migliorarle, renderle più giuste e realizzabili per il bene di tutti. Nella consapevolezza che, insieme ai cascami negativi prodotti dalla crisi, si stanno aprendo anche opportunità e prospettive, impensabili fino a poco tempo fa, che dobbiamo saper cogliere.

Nuove opportunità dall'Europa

Nel periodo della crisi abbiamo conosciuto il volto arcigno dell'Europa: la lettera spedita al Governo italiano il 4 novembre 2011, il richiamo agli obblighi da parte degli Stati membri, le difficoltà a decidere gli aiuti alla Grecia, la concorrenza tra Stati, la priorità dell'economia e delle finanze sui bisogni delle persone e le prospettive di solidarietà europea. Negli ultimi mesi però anche l'unione Europea ha cominciato a rivedere le proprie politiche, e alcune misure ne sono testimonianza: il fondo salva Stati europeo, le decisioni della BCE per l'acquisto dei titoli di stato, la sentenza della Corte Suprema Tedesca, il documento approvato lunedì 17 settembre dai ministri degli esteri europei che individua nel welfare il valore identitario del continente e sostiene la solidarietà tra gli stati mediante la mutualizzazione e la condivisione dei rischi sovrani, gettano le basi per un'Europa del futuro più forte e solidale, dove gli Stati collaborano fra di loro a vantaggio di tutti. Documenti significativi, che aprono a un percorso di integrazione europea politica e sociale, non più solo monetaria. Un percorso che dobbiamo saper cogliere.

Le opportunità per i Comuni

Insieme ai provvedimenti europei dobbiamo saper valutare quelli italiani che, seppur penalizzanti per i Comuni e i cittadini, caotici, a volte contraddittori, privi di una reale semplificazione, centralizzatori e dimentichi del federalismo, ci sfidano però su riforme che dobbiamo fare nostre, che dobbiamo cavalcare noi, nelle quali dobbiamo vedere le prospettive per il futuro dell'Italia e del sistema delle Autonomie locali; ci sfidano a costruire un futuro migliore, a non rimpiangere un passato che non c'è più.

In questo quadro, abbiamo di fronte a noi molte opportunità, che dobbiamo sapere cogliere, per andare avanti, per costruire un futuro possibile:

- Il riordino delle Province favorisce una riflessione sul senso di queste Istituzioni oggi, a oltre 150 anni dalla loro fondazione, sul loro ruolo, sul rapporto con i Comuni e le Regioni, sul riordino delle funzioni e delle competenze tra Regioni, Province e Comuni.
- L'istituzione delle Città metropolitane deve configurare un nuovo modo di articolarsi dei Comuni e delle loro competenze.
- La gestione associata delle funzioni fondamentali deve

diventare una vera riforma per i piccoli comuni obbligati dalla legge, ma deve coinvolgere anche i Comuni di dimensioni maggiori. Dobbiamo affrontare con serenità il fatto che i Comuni debbano promuovere forme più avanzate di gestione delle proprie funzioni: per razionalizzare i compiti, fornire servizi più efficienti ed efficaci ai cittadini, sperimentare forme di adeguatezza dimensionale che vada oltre le prescrizioni normative.

- Dobbiamo avviare noi una revisione significativa della spesa nei nostri Comuni: con laicità e franchezza dobbiamo esaminare i nostri bilanci e verificare tutte le spese, capitolo per capitolo, perché vi troveremo di sicuro qualcosa che possiamo migliorare. Non dobbiamo aspettare che si verifichino le catastrofi che stanno caratterizzando alcune nostre regioni, o i default che hanno investito alcuni comuni, o le esternalizzazioni di qualche sottosegretario. Prendiamo in mano noi la nostra spesa e decidiamo dove e come possiamo intervenire, perché il debito pubblico ci riguarda tutti e sta alla nostra responsabilità fare la nostra parte. Dobbiamo prestare grande attenzione, esaminare al microscopio le nostre partecipate: non solo quelle di primo livello, ma anche quelle di secondo, terzo, quarto livello, perché spesso lì vengono nascosti debiti che a un primo esame ci sfuggono.

- Avviare progetti innovativi per rendere le nostre città più accoglienti, ricche di servizi per i cittadini, meno dispendiose da gestire. Smart cities, Patto dei sindaci, Città verdi, Acquisti verdi, Green economy, Agricoltura, Mobilità sostenibile, uso dell'ICT in tutti i campi, riduzione delle utenze, semplificazione dei procedimenti amministrativi. Sono alcuni esempi di progetti che possiamo attivare, campi che attendono il nostro intervento, pronti per essere esplorati e attivati: non perdiamo l'occasione, non perdiamo tempo. Prendiamo in mano noi il timone delle riforme necessarie.



METTIAMO ON LINE IL MONDO DEI SERVIZI SCOLASTICI



e.civis Solutions è il nuovissimo Sistema Informativo di **Project** per la gestione dei Servizi scolastici interamente web based. Una piattaforma **multiservizi** che abbina completezza gestionale e semplicità operativa per il Comune, ad efficienza e trasparenza per il cittadino.



Le tecnologie informatiche più moderne unite a **20 anni di esperienza** al fianco degli Enti Italiani per affrontare tutti gli aspetti gestionali, dall'accesso, alla gestione dei servizi per la prima infanzia, della refezione scolastica e degli altri servizi correlati alla scuola.



Un progetto estremamente innovativo: **multiplatforma, multidevice, multi-canale.**



ESPERIENZA E AVANGUARDIA TECNOLOGICA NEI SERVIZI AL BAMBINO

Gare Consip e Lispa

Le novità Consip

Sintel - Piattaforma di eProcurement

La Regione Lombardia, a seguito degli interventi volti alla Razionalizzazione degli Acquisti nella Pubblica Amministrazione (Legge 296/2006), ha messo a disposizione di tutti gli Enti di Pubblica Amministrazione presenti sul territorio lombardo la piattaforma telematica di eProcurement Sintel.

www.sintel.regione.lombardia.it

INFO

www.sintel.regione.lombardia.it

Consip

Consip è una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ne è l'azionista unico, ed opera secondo i suoi indirizzi strategici, lavorando al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni. L'ambito di intervento di Consip è volto, tra gli altri, a gestire il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A. Maggiori informazioni sul sito www.acquistinretepa.it

Gare Aggiudicate

Settore	Azienda Fornitrice	Data scad.	Sconto
Telefonia mobile - Telecomunicazioni, elettronica e servizi accessori	Telecom Italia Spa	30/03/2013	Corrispettivi e tariffe disponibili su www.acquistinretepa.it
Gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008)	RTI Sintesi S.p.A. (mandataria), CSA TEAM s.r.l., Strategic Projects Management s.r.l., Archè Società Cooperativa a r.l., IAL CISL Nazionale, IAL Istituto per la formazione professionale di Roma e del Lazio (mandanti)	04/04/2013	Listino prezzi e condizioni disponibili su www.acquistinretepa.it
Fornitura in acquisto di personal computer portatili e dei servizi connessi	RTI Esprinet S.p.A. (Mandatario) Converge S.p.A. (Mandante) - ITALWARE S.R.L.	30/4/2013	Listino prezzi e condizioni disponibili su www.acquistinretepa.it
Facility Management Uffici - Servizi integrati per la gestione e la manutenzione da eseguirsi negli immobili, adibiti prevalentemente ad uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle Amministrazioni.		19/01/2014	In fase di attivazione per il lotto Lombardia

Centrale Regionale Acquisti

Settore	Azienda Fornitrice	Data scad.	Sconto
Fornitura del servizio di intermediazione pubblicitaria	Starcom Italia Srl	13/10/2013	Sig. Fabio Tattilo Telefono: 333 4511593 Email: fabio.tattilo@starcomitalia.com
Fornitura delle Divise per la Polizia Locale - Lotto 3	R.T.I. Radar Leather Division S.r.l. / Diadema S.a.s. / Molinari Guanti S.r.l.	25/11/2011	Call Center Tel. 800 - 233433 Fax: 800 - 232433 Orari: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00

Ulteriori informazioni all'indirizzo www.centraleacquisti.regione.lombardia.it

LA LOMBARDIA HA UNA NUOVA CONVENZIONE PER RISPARMIARE SULL'ENERGIA.

Edison ha vinto il bando **Lombardia Informatica (LISPA)** per la fornitura di energia elettrica e offre alle Pubbliche Amministrazioni un'opportunità di risparmio unica. Aderisci alla convenzione e inizia subito a risparmiare con Edison.

Lombardia Informatica (LISPA)

DURATA FORNITURA
24 mesi dall'attivazione.

VALIDITÀ
fino al 14 dicembre 2012.
(prolungabile di 3 mesi in caso di non esaurimento
dei volumi disponibili)

800 135 857
Numero Verde



Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Parità e pari opportunità in Lombardia: un bando per le reti associative

Regione Lombardia ha indetto un bando per promuovere l'attuazione del principio di parità e di pari opportunità attraverso la valorizzazione del ruolo delle reti associative che operano in Lombardia.

Possono aderire al bando Associazioni senza scopo di lucro iscritte all'Albo regionale delle associazioni, movimenti e organizzazioni femminili 2011, e gli Enti Locali aderenti alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità, che presenteranno progetti riguardanti la medicina di genere e la salute delle donne, la lotta agli stereotipi e alle discriminazioni di genere. Scopo dei progetti dovrà essere l'attivazione e lo sviluppo sul territorio di servizi alle donne, come ad esempio centri donna, centri antiviolenza, sportelli informativi, o la realizzazione di iniziative di divulgazione come convegni, seminari tematici, prodotti di diffusione e promozione.

I soggetti sopraindicati possono aderire al bando solo in forma di partenariato (da tre o più soggetti che si mettono insieme). Il contributo massimo ottenibile è di 5.000 euro, corrispondente al massimo al 50% del bilancio complessivo del progetto. Le domande devono essere consegnate entro martedì 16 ottobre 2012 al Protocollo generale della Giunta regionale o presso gli sportelli di protocollo delle Sedi territoriali regionali, oppure inviate tramite posta elettronica certificata alla casella presidenza@pec.regione.lombardia.it previa sottoscrizione da parte del legale rappresentante, mediante l'apposizione della firma elettronica (nativamente presente sulla Carta Regionale dei Servizi - CRS) oppure mediante firma digitale rilasciata da uno degli organismi certificatori riconosciuti a livello nazionale.

> “Gioielli d'Italia”, per i Comuni in possesso di un ricco patrimonio storico e ambientale

Il bando per l'attribuzione del marchio “Gioielli d'Italia” di cui al DM 10/5/2012, è diretto ai Comuni con popolazione inferiore a 60.000 abitanti e in possesso di particolari requisiti in materia di patrimonio architettonico e/o ambientale, ospitalità e accoglienza, promozione dell'offerta culturale. Tali Comuni debbono inoltre presentare una vocazione turistica non del tutto sviluppata o non adeguatamente valorizzata. I requisiti saranno valutati attraverso un apposito sistema di pesatura. Le autocandidature da parte dei Comuni dovranno essere presentate direttamente on line registrandosi al sito <http://gioielliditalia.cittalia.com> e compilando il questionario dettagliato. Una volta compilato il questionario on line, il Comune concorrente dovrà far pervenire via posta elettronica certificata all'indirizzo dipartimento.turismo@mailbox.governo.it la domanda di partecipazione alla selezione firmata dal legale rappresentante dell'Amministrazione o da un suo delegato ovvero una delibera di Giunta o Consiglio, in cui si attesti la volontà dell'Amministrazione locale di prender parte alla selezione. Anche gli enti e le associazioni con riconosciute competenze nel settore turistico, culturale e ambientale, potranno far pervenire segnalazioni di Comuni ritenuti idonei al riconoscimento “Gioielli d'Italia” indirizzando una specifica nota direttamente al Comitato di valutazione di cui all'articolo 5 del citato DM.

INFO Tutte le domande e le segnalazioni dovranno pervenire entro le ore 12 del 15 novembre 2012

> Per la settimana dell'Unione europea un premio destinato agli Enti locali

Nuovo incentivo da Bruxelles agli enti locali per vincere la battaglia contro traffico e smog nei centri urbani. Città, province e comuni possono infatti concorrere a vincere il primo “Premio Ue per il piano della mobilità urbana sostenibile”.

I piani non interesseranno solo gli spostamenti dei cittadini, ma anche quelli delle merci, allo scopo di migliorare l'accessibilità al sistema complessivo dei trasporti, la sicurezza, la qualità dell'ambiente urbano, oltre a ridurre l'inquinamento acustico e dell'aria.

Possono partecipare al concorso tutti i soggetti interessati ai trasporti, inclusi i cittadini. In palio diecimila euro. La domanda dovrà pervenire entro il 9 novembre 2012, via web.

L'iniziativa fa parte della nuova edizione della Settimana europea della mobilità, in calendario dal 16 al 22 settembre, manifestazione lanciata nel 2002 e promossa dalla Commissione Ue, i cui ingredienti-chiave contro smog, traffico ed effetto sono mezzi pubblici, biciclette, eco-veicoli, car-sharing e zone pedonali.

INFO Maggiori dettagli online sul sito www.dotherightmix.eu



Pagina a cura di Europartner Service s.r.l.
www.europartner.it - tel. 02/6672181

Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

> **Gruppo consiliare: modifica o sostituzione del proprio simbolo rispetto a quello adottato**

A seguito di un quesito, il Mininter ha ritenuto, qualora nulla sia indicato nello statuto o nel regolamento del consiglio, che un gruppo consiliare abbia la facoltà di modificare o sostituire il proprio simbolo con il quale si era presentato all'elezione. Viene precisato che la materia relativa alla costituzione e funzionamento dei gruppi consiliari rientra nell'autonomia dei singoli consigli. Nel caso in cui in merito occorra invece dare un'interpretazione all'insieme delle norme statutarie e regolamentari, ciò deve essere fatto dal consiglio comunale.

> **Competenza a emettere provvedimenti in materia di viabilità**

Occorre premettere che ogni comune deve avere adottato il PUT, piano territoriale del traffico, da aggiornarsi ogni due anni e che deve essere approvato dagli organi collegiali; essendo il put uno strumento di programmazione ha valenza generale. La competenza ad emanare provvedimenti gestionali è stata trasferita ai dirigenti residuando al sindaco, in materia di ordinanze, solo quelle a carattere contingibile e d'urgenza. Analogamente le competenze previste dal codice della strada e assegnate al sindaco s'intendono ora demandate al dirigente fatto sempre salvo quanto disposto dal comma 3 dell'art.50 e dall'art.54 del tuel 267/2000. In tal senso si sono pronunciati il Tar Lombardia con la sentenza n.10 del 8 gennaio 2012 e la sezione di Brescia dello stesso Tar con sentenza n.10 dell'8 gennaio 2011.

> **Non sempre il comune è obbligato a dare una risposta ad una segnalazione di abuso**

La segnalazione al comune di un presunto abuso edilizio, conseguente all'inizio dei lavori in base alla Dia/Scia deve contenere elementi concreti indicativi dell'abuso stesso e non essere una generica denuncia; ancora di più se l'amministrazione provvede ad effettuare opportuni sopralluoghi senza che siano state riscontrate situazioni di abusivismo la stessa non può essere costretta a fornire risposte al sottoscrittore della segnalazione, non avendo ritenuto di dover attivare, al riguardo, un procedimento amministrativo. In tale caso non si configura "silenzio inadempimento" come ha deciso il Tar Lombardia, seconda sezione, con la sentenza n.1075 del 2012.

> **Delega del dirigente ai titolari di posizioni organizzative**

È stato formulato quesito al mininter per conoscere se fosse possibile rivedere la formulazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici: utilizzando i due dirigenti dipendenti a tempo indeterminato, eliminando sei dirigenti a tempo determinato, creando posti di posizione organizzative a cui conferire, da parte dei dirigenti, deleghe delle proprie funzioni. In pratica è stato suggerito un modello organizzativo che prevederebbe:- l'istituzione di due macro-strutture affidate ai dirigenti; -inserire all'interno delle due aree i vari servizi o settori con posizioni organizzative i cui incarichi verrebbero conferiti dai dirigenti a personale di categoria D con definizione dei criteri generali come fissati dall'amministrazione; -fare ampio uso delle possibilità di delega, da parte dei dirigenti, di talune particolari funzioni o attività, ivi compreso il poter esprimere pareri; viene infine precisato che fanno capo ai dirigenti i poteri di indirizzo, di coordinamento e di controllo dell'attività svolta dai predetti titolari di posizione organizzativa. Breve commento: si condivide il suggerimento ma per attuarlo, in forme diverse a seconda della struttura dell'ente, occorrerebbe una precisa e non condizionata volontà dell'amministrazione.

> **Decadenza di consigliere per assenze ripetute: modalità di votazione**

Un consigliere ha impugnato la deliberazione di consiglio con cui era stata decisa la sua decadenza dalla carica, a causa delle sue ripetute assenze, in quanto la votazione non era avvenuta a scrutinio segreto. Il Tar Molise, sezione I, con sentenza 17 febbraio 2012, n.48, ha accolto il ricorso annullando l'atto. Si rammenta che il consigliere comunale non decade automaticamente all'avvenuta registrazione delle sue assenze, ma occorre che l'argomento sia iscritto all'odg del consiglio e votato; trattandosi di questione che riguarda una persona la norma richiede la votazione segreta al fine di lasciare liberi i singoli consiglieri di esprimersi in base alle personali valutazioni.

3008 HYBRID4.
IL PRIMO FULL HYBRID DIESEL AL MONDO.
 LA TECNOLOGIA CHE RIVOLUZIONERÀ
 ANCHE I VOSTRI BILANCI.



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi: consumi ciclo combinato l/100 km 4,1; emissioni CO₂ g/km 108.

La gamma Peugeot Professional, con 25 versioni dedicate al mondo del business, propone anche veicoli microibridi e-HDi, 100% elettrici e il crossover 3008 HYbrid4, il primo "Full Hybrid" Diesel al mondo che offre 4 modalità di guida: **4x4, ZEV 100% elettrica, AUTO e SPORT 200 CV.**

PEUGEOT 3008 HYbrid4



PEUGEOT
 PROFESSIONAL

MOTION & EMOTION



NOI STAMPIAMO TUTTO
CIÒ CHE DESIDERI.
ANCHE I TUOI SOGNI

Ora c'è una soluzione di stampa che supporta la creatività del tuo business!

La nuova gamma KYOCERA dei sistemi TASKalfa5550ci e TASKalfa7550ci adotta tecnologia colore innovativa e, all'occorrenza, può diventare un sistema di produzione altamente professionale, grazie all'implementazione del controller EFI Fiery. Questo permette alle aziende di non ricorrere più all'outsourcing documentale per la stampa del materiale promozionale a supporto del proprio business.

Affidabilità, produttività, versatilità di finitura, unitamente alla condivisione in rete dei sistemi e loro personalizzazione tramite piattaforma di sviluppo HyPAS e/o adozione di soluzioni KYOCERA dedite al controllo del parco installato o alla gestione del workflow documentale, rendono questi nuovi multifunzione dei perfetti alleati dei processi documentali.

KYOCERA. COUNT ON US.

KYOCERA Document Solutions Italia S.p.A - Tel +39 02 92179.1 - www.kyoceradocumentsolutions.it
KYOCERA Document Solutions Corporation - www.kyoceradocumentsolutions.com



TASKalfa 7550ci series

TASKalfa 5550ci series

 **KYOCERA**
Document Solutions